

# NUCLECO S.P.A.

## PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

(proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed adottato da parte del CdA ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012 nella seduta del 30 luglio 2019)



NUCLECO - Società per l'eco ingegneria nucleare - Società per azioni  
Sede legale: Via Anguillarese, 301 - 00123 Roma  
Registro Imprese di Roma – C.F. e partita IVA 05081150582  
R.E.A. RM-477578  
Soci: 60% Sogin S.p.A. – 40% ENEA  
Capitale sociale euro 3.000.000 i.v.

## 1. Indice

1. Indice .....	2
2. Abbreviazioni .....	4
3. Premessa .....	4
4. Quadro normativo del PTPC ed atti aziendali di riferimento .....	5
5. Consultazione ed approvazione .....	6
6. Il contesto interno.....	6
6.1. Cenni storici e profilo autorizzativo .....	6
6.2. Natura giuridica, qualifiche e soggezione a normative per finalità di interesse pubblico. ....	9
6.3. Qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti .....	10
6.4. Organi societari .....	11
6.5. Organizzazione .....	18
6.6. Sistema dei controlli.....	21
6.7. Controllo Interno (Internal Auditing) .....	22
6.8. Il MOGC .....	22
6.9. Rapporti con le parti correlate .....	23
6.10. Il profilo di rischio derivante dal contesto Interno.....	23
7. Il Contesto esterno.....	24
7.1. I Servizi .....	24
7.2. Il mercato nazionale.....	25
7.3. Il mercato internazionale .....	26
7.4. NUCLECO quale impresa collegata.....	26
7.5. Sicurezza in ambito nucleare .....	26
7.6. Il profilo di rischio derivante dal contesto esterno .....	30
8. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione. ....	31
9. Il PTPC: aspetti generali .....	36
9.1. Il PTPC e il MOGC .....	36
9.2. La piattaforma on-line MUA come strumento di prevenzione della corruzione .....	38
9.3. Le aree maggiormente esposte ai rischi di corruzione.....	40
9.4. I rischi di corruzione individuati .....	41
9.5. Le attività svolte nel 2018 .....	43
10. Status di raggiungimento degli obiettivi del PTPC 2018-2020 .....	44
10.1. Analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali.....	44
10.2. Adeguamento del modello aziendale di organizzazione, gestione e controllo.....	44
10.3. Verifica di adeguatezza dell’assetto organizzativo a garantire l’attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione.....	46
10.4. Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell’RPCT con l’OdV e Controllo Interno .....	47
10.5. Evoluzione del modello di gestione dei rischi per integrare nel sistema di gestione aziendale le misure anticorruzione. ....	49

10.6.	Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni - Gestione dei rischi.....	49
10.7.	Verifica di adeguatezza ed eventuale aggiornamento delle procedure relative ai processi delle aree a rischio.....	50
10.8.	Rispetto della normativa in materia di inconferibilità .....	50
10.9.	Rispetto della normativa in materia di incompatibilità.....	50
10.10.	Attuazione delle regole in materia di pantouflage.....	51
10.11.	Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza51	
10.12.	Predisposizione di una procedura sulle segnalazioni degli illeciti e sulla tutela dell'identità del segnalante 52	
10.13.	Attuazione dei principi di rotazione degli incarichi, ove possibile, e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, nell'ambito delle aree a rischio.....	52
10.14.	Aggiornamento periodico dell'informativa rivolta all'OdV nella parte dedicata alla prevenzione della corruzione.....	53
10.15.	Trasparenza documenti, informazioni e dati .....	53
11.	Gli OBIETTIVI del PTPC .....	55
11.1.	Mappatura dei processi e analisi dei rischi di corruzione. Ob. N° 1 .....	55
11.2.	Adeguamento del MOGC. Ob. N° 2 .....	57
11.3.	Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC. Ob. N° 3:.....	58
11.4.	Coordinamento della vigilanza esercitate da l'OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA. Ob. N° 4 .....	59
11.5.	Integrazione della Procedura Pro AQ 00045 "Analisi dei Rischi di business" con risultati dell'analisi dei rischi di corruzione (Ob. n 1) Ob. N° 5 .....	61
11.6.	Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni - Gestione dei rischi. Ob. N° 6.....	62
11.7.	Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione; Ob. N° 7 .....	63
11.8.	Rispetto della normativa in materia di inconferibilità Ob. N. 8.....	64
11.9.	Rispetto della normativa in materia di incompatibilità Ob. N° 9: .....	65
11.10.	Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza. Ob. n 10.....	67
11.11.	: Predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni di presunti illeciti tramite la Piattaforma informatica MUA. Ob N° 11 .....	68
11.12.	Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi e di separazione tra le funzioni operative e di controllo. Ob. n. 12 .....	69
11.13.	Trasparenza. Pubblicazione documenti informazioni e dati. Ob. n. 13 .....	70
12.	Violazioni ed Ufficio disciplinare .....	72
13.	Piano di verifica.....	74
14.	Risorse per l'attuazione del Piano.....	74
15.	Allegati .....	75

## 2. Abbreviazioni

AD	Amministratore Delegato
RUS	Risorse Umane
FR	Funzione Richiedente
MOGC	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/01 vigente in Nucleco
OdV	Organo di Vigilanza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
EQ	Esperto Qualificato
PM	Project Manager
CdA	Consiglio di Amministrazione
PTPC	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2019-2021
PTPC 2018-2020	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2018-2020
SOGIN	Sogin S.p.A, Controllante
NUCLECO	Nucleco S.p.A, Controllata, Società
PA	Amministrazione Pubblica
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
MEF	Ministro dell'Economia e delle Finanze

## 3. Premessa

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2019-2021 NUCLECO (di seguito anche "Piano" o "PTPC" o "PTPC 2019-2021") descrive gli obiettivi in termini di misure atte a favorire la prevenzione della corruzione e la trasparenza delle proprie attività, intesa come strumento per il per il perseguimento del medesimo fine.

Il PTPC 2019-2021 rappresenta l'aggiornamento del precedente PTPC 2018-2020, adottato nella seduta del 31 maggio 2018 del CdA.

Il PTPC contiene le informazioni utili ai fini della conoscenza della NUCLECO, tramite la descrizione del contesto interno, ovvero delle caratteristiche della Società, e del contesto esterno, ovvero delle caratteristiche del mercato di riferimento.

Tali informazioni sono utili per consentire ai dipendenti e agli stakeholder di inquadrare le misure di prevenzione e di mitigazione dei rischi corruttivi nel contesto interno ed esterno della Società.

Il capitolo 6 “Il contesto Interno”, contiene informazioni utili ad apprezzare la conoscenza i) della Società; ii) delle attività e dei compiti istituzionali, della sua natura giuridica e delle diverse qualificazioni in ragione delle disposizioni normative cui è soggetta per finalità di interesse pubblico; iii) della qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, gli organismi interni e dei dipendenti della Società; iv) degli organi societari e del sistema dei controlli; v) del profilo di rischio derivante dal contesto interno, vi) dell’organizzazione della Società.

Il capitolo 7, “Il contesto esterno”, contiene informazioni utili ad apprezzare la conoscenza: i) del mercato, ii) dei rapporti con la SOGIN, società controllante, e con il socio di minoranza ENEA, iii) e delle problematiche di sicurezza in ambito nucleare, iv) del profilo di rischio derivante dal contesto esterno.

Il capitolo 8, “i soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione”, contiene l’individuazione dei soggetti coinvolti nelle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, descrivendo i relativi compiti e responsabilità.

Il PTPC è organizzato seguendo lo schema del precedente PTPC 2018-2020, al fine di agevolare la verifica e l’evoluzione delle attività previste nel Piano stesso.

Il raggiungimento degli obiettivi identificati dal PTPC rappresenta un processo il cui sviluppo determina la necessità di aggiornamento annuale del PTPC stesso.

#### **4. Quadro normativo del PTPC ed atti aziendali di riferimento**

Il PTPC 2019-2021 è stato redatto tenendo conto dell’insieme delle norme in vigore e degli atti aziendali. In particolare, il PTPC è stato redatto, tenendo conto:

- del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (di seguito MOGC), aggiornato in data 29-01-2019, comprensivo della parte generale, delle parti speciali, del Codice etico, pubblicati sul sito istituzionale internet della Società, alla sezione “Società Trasparente”;
- della legge n. 190/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”,
- del decreto legislativo 33/2013, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- del decreto legislativo 39/2013, “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità

- di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- del decreto legislativo 175/2016, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e s.m.i.;
  - della Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, “Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze”;
  - del Decreto legislativo 97/2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della Legge 190/2012, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 124/2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
  - della delibere, determinazioni o linee guida assunte dall’ANAC in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e, in particolare:
    - ✓ la Delibera n. 1134/2017, relativa alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici").
    - ✓ La Determinazione 831/2016, “Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
    - ✓ La Delibera n. 833/2016, “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte RPCT. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
    - ✓ la Delibera n. 1074/2018, “Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione”;

## **5. Consultazione ed approvazione**

Il PTPC è stato predisposto, in bozza, dal RPCT e successivamente definito sulla base dei contributi resi, in sede di consultazione, dai Responsabili di 1° livello, nonché OdV, che, nella seduta del 01 aprile 2019, ne ha condiviso l'impostazione e i contenuti.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30 lug 2019, su proposta del RPCT ha approvato, nella versione proposta, il PTPC, che sostituisce il PTPC 2018-2020.

Il PTPC costituisce parte integrante del MOGC.

## **6. Il contesto interno**

### **6.1. Cenni storici e profilo autorizzativo**

Con deliberazione dell'11 luglio 1980, il CIPE ha approvato la costituzione di NUCLECO, accogliendo la proposta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Sviluppo Economico) di creare una società per azioni tra il C.N.E.N. (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) e l'Agip Nucleare, al fine di dotare il Paese di "una idonea struttura operativa per l'esecuzione del servizio di gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi di bassa/media attività".

In data 5 maggio 1981, veniva costituita la NUCLECO alla quale venivano conferiti, a copertura del 40% del pacchetto azionario, beni mobili e concesse in uso le licenze, gli immobili ed impianti del CNEN (poi ENEA, ora Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile - ENEA); il 60% della restante parte del pacchetto azionario, mediante il versamento di risorse finanziarie da parte dell'altro socio Agip Nucleare. La quota azionaria di Agip Nucleare, passata poi a AMBIENTE S.p.A. (Gruppo ENI), nel 2004 fu acquistata da Sogin S.p.A.

La principale attività istituzionale di NUCLECO è rappresentata dalla gestione di rifiuti radioattivi di bassa/media attività, prodotti nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia. Tale originaria attività è stata poi ampliata per dare attuazione ad ulteriori delibere CIPE del 1985 e 1986, che attribuivano ad ENEA la responsabilità della raccolta, gestione e custodia a lungo termine ed in sicurezza dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti a livello nazionale dai settori della ricerca, industriale e medico-sanitario.

In attuazione di un'ulteriore delibera del CIPE del 1989, i compiti statutari di NUCLECO S.p.A. furono estesi "alle attività di tipo industriale connesse al «fine ciclo» del combustibile nucleare e alla gestione dei rifiuti tossici e nocivi" con l'indicazione di operare su commessa di operatori pubblici e privati e di "avvalersi delle competenze ed esperienze via via acquisite dall'ENEA e dall'ENI nell'assolvimento dei compiti di sviluppo di tecnologie, processi, impianti e applicazioni dimostrative nel settore dei rifiuti".

La sede operativa di NUCLECO è situata all'interno del Centro Ricerche ENEA della Casaccia (Roma), su area, di proprietà di ENEA, di 28.100 mq, di cui 9.350 coperti per depositi temporanei, uffici, impianti e laboratori, concessa in locazione alla Società.

NUCLECO sin dalla sua costituzione, ha operato (e continua ad operare) nella predetta area, con autorizzazioni amministrative rilasciate all'ex CNEN, volturate, poi, ad ENEA.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 aprile 2010, emesso di concerto con i competenti Ministeri (Salute, Ambiente, Lavoro e Interno) e previo positivo parere dell'Autorità di sicurezza nucleare (ISPRA), ENEA ha ottenuto, ai sensi dell'ex art. 28 del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., mediante il rinnovo e l'accorpamento di tutti i

vecchi provvedimenti autorizzativi, via via acquisiti negli anni precedenti, il Nulla Osta “per l’esercizio del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, sito nel Centro Ricerche Casaccia”.

Il Nulla Osta impone ad ENEA, nella sua qualità di “Titolare”, di stabilire con NUCLECO, individuato quale “Esercente in Sito”, che si avvale di tale autorizzazione, un assetto procuratorio che definisca in maniera univoca l’assegnazione da parte di ENEA a NUCLECO di tutte le responsabilità inerenti alla gestione del Sito. Inoltre, prevede che il Rappresentante sul Sito del Titolare del Nulla Osta deve essere in possesso di Laurea in Ingegneria o Chimica/Chimica Industriale o Fisica e di esperienza pluriennale maturata nell’ambito della conduzione di impianti di gestione e trattamento di rifiuti e sorgenti radioattive.

ENEA e NUCLECO, in conformità con quanto stabilito nel Nulla Osta di esercizio, hanno attuato un articolato sistema procuratorio, disciplinato da un contratto di mandato con rappresentanza, che viene stipulato, ad ogni rinnovo del Consiglio di Amministrazione di NUCLECO, con il suo Presidente (nominato su designazione del socio ENEA e titolare di specifiche deleghe di gestione) ed il suo Amministratore Delegato (nominato su designazione del socio Sogin S.p.A. e titolare di ampie deleghe di gestione), entrambi in possesso dei predetti requisiti soggettivi.

ENEA, quale Titolare del Nulla Osta e responsabile del mantenimento delle condizioni tecnico-economiche necessarie per la gestione delle installazioni in condizioni di sicurezza, conferisce mandato di rappresentanza congiunto al Presidente e all’Amministratore Delegato di NUCLECO S.p.A., affinché provvedano, in nome e per conto di ENEA, ad attuare tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel Nulla Osta ed effettuare ogni utile azione per mantenere un elevato livello di sicurezza ai fini della salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell’ambiente.

Nel predetto contratto di mandato, ENEA nomina il Presidente di NUCLECO quale “Rappresentante del Titolare del Nulla Osta per lo svolgimento delle attività sul sito”, con malleva del Titolare del Nulla Osta da qualsiasi responsabilità. In attuazione del Nulla Osta, ENEA e NUCLECO S.p.A. hanno completato un programma di rinnovamento delle infrastrutture di trattamento e di deposito dei rifiuti, nonché dei relativi sistemi di sicurezza, mantenendoli adeguati ai migliori standard internazionali di “buona pratica” ed alla normativa tecnica e di legge in materia.

Sulla base del predetto Nulla Osta e dei miglioramenti tecnici effettuati sugli impianti ed infrastrutture - in aggiunta alla sua capacità operativa ed alle autorizzazioni proprie per il trasporto dei materiali radioattivi e l’esercizio di apparecchiature e sistemi di misure



radiologiche, nonché alla disponibilità di impianti per il sezionamento di grandi componenti, anche con contaminazione alfa - NUCLECO è oggi in grado di effettuare i trattamenti dei rifiuti radioattivi, anche di operatori nucleari terzi, prelevandoli dai luoghi di produzione e restituendoli alla fine del processo di trattamento. Tale approccio operativo determina una maggiore efficacia, in termini di tempi, costi e di volumi dei rifiuti, del programma di smantellamento degli impianti nucleari, poiché elimina la necessità di realizzare presso i Siti SOGIN impianti dedicati, che si contaminano e che devono essere smantellati al termine delle relative attività.

NUCLECO assicura, inoltre, un unico standard per il condizionamento dei rifiuti radioattivi di tutti gli impianti nucleari, che consente di effettuare una gestione omogenea dei manufatti che andranno conferiti al Deposito Nazionale.

## **6.2. Natura giuridica, qualifiche e soggezione a normative per finalità di interesse pubblico.**

NUCLECO è una società dotata di personalità giuridica di natura privata, con capitale sociale detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite SOGIN ed ENEA rispettivamente al 60% e al 40%.

NUCLECO, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, si qualifica come **“società a controllo pubblico”** e **“società a partecipazione pubblica”**, non sottoposta da parte della PA a “controllo analogo” o “controllo analogo congiunto” e priva dei requisiti per essere qualificata società strumentale o in house della PA e non è ricompresa nell'elenco delle società inserite nel conto economico consolidato dello Stato.

La Società è stata invece espressamente esclusa dall'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, a seguito delle modifiche disposte con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che ha, fra l'altro, introdotto nell'allegato “A” di cui all'articolo 26, comma 2, il “Gruppo Sogin”, in sostituzione di Sogin.

La Società, oltre a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., rimane tenuta all'osservanza delle disposizioni normative di natura pubblicistica ad essa applicabili nelle quali assume anche specifiche ulteriori qualificazioni giuridiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, di “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina

vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, la Società, riguardo all’acquisizione di beni e servizi strumentali occorrenti per l’esecuzione delle attività inerenti il Servizio Integrato affidatogli da ENEA, è una “amministrazione aggiudicatrice” ed è tenuta ad applicare le disposizioni previste per i settori ordinari; riguardo, invece, all’acquisizione di beni e servizi strumentali per l’esecuzione degli appalti di lavori, servizi e forniture affidategli da Sogin S.p.A., è “impresa collegata”, ex art. 7 del predetto decreto, tenuta ad applicare le disposizioni previste per i settori speciali;

- ai sensi dell’art. 2-bis, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, NUCLECO è compresa tra le società in controllo pubblico, come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (ossia dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);
- ai sensi dell’art. 2, lettera c), del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, NUCLECO è da qualificarsi quale “ente di diritto privato in controllo pubblico”, poiché gestisce servizi pubblici ed è sottoposta a controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Inoltre l’art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., prevede che si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.

### **6.3. Qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti**

Le attività istituzionali attribuite alla Società rientrano nella definizione di servizio pubblico e, pertanto, i componenti gli organi societari, gli organismi interni ed i dipendenti della Società – con esclusione di quelli addetti allo svolgimento di semplici mansioni di ordine e

prestazione di opera meramente materiale – sono da qualificarsi quali “incaricati di pubblico servizio” ed assumono ogni relativa responsabilità, civile, amministrativa e penale.

Inoltre, i componenti dell’organo di amministrazione, i consiglieri delegati (Presidente e Amministratore Delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, sono compresi tra coloro che soggiacciono alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

L’inconfiribilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale (artt. da 314 a 360). Diversamente, l’incompatibilità, rappresenta una limitazione che preclude di svolgere “contemporaneamente” due ruoli potenzialmente in “conflitto di interesse” ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 19 .

Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di NUCLECO sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.

Al riguardo si segnala che anche ai dipendenti di NUCLECO si applica l’art. 54 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall’art. 1, della legge 30 novembre 2017, n. 179, concernente le *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, rientrando la società tra gli *enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico*, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile.

Pertanto, relativamente alla tutela di coloro che segnalano condotte illecite, i dipendenti di NUCLECO sono qualificati quali dipendenti pubblici.

#### **6.4. Organi societari**

Gli organi societari di NUCLECO S.p.A. sono: l’Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vice Presidente, l’Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, e l’Organismo di Vigilanza.

##### **Assemblea degli azionisti**

L’Assemblea degli azionisti è costituita dai rappresentanti degli azionisti Sogin S.p.A. ed ENEA.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vice Presidente. L'Assemblea elegge il proprio Presidente.

L'Assemblea approva il bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente e ne determina i compensi ai sensi dell'art. 2389, 1° comma del c.c., nomina i componenti del Collegio Sindacale e ne determina i relativi emolumenti, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio.

**Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, da tre componenti, nominati dall'Assemblea degli azionisti, ed eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di requisiti specifici di professionalità e di onorabilità, previsti dalla legge e dallo statuto sociale. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale può attribuire, previa espressa autorizzazione dell'Assemblea, specifiche deleghe operative sulle materie delegabili, determinandone il contenuto. Il Consiglio può, inoltre, delegare parte delle sue attribuzioni ad un solo componente, che viene nominato Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato ed al Presidente, nel caso di attribuzioni di deleghe, spetta, ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile, una remunerazione, determinata dal Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia di compensi.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Vice Presidente, al solo fine di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Per la carica di Vice Presidente non può essere disposto alcun compenso aggiuntivo. Il Vice Presidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per Statuto al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite.

L'Amministratore Delegato e il Presidente, se delegato, curano che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di norma ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea degli azionisti, all'esito della procedura prevista dalla Direttiva del MEF del 24 giugno 2013, prot. 14656, attivata da Sogin S.p.A., quale società controllante, con l'invio di una lettera al Ministero nella quale sono indicati, previa intesa tra gli azionisti, le attività svolte, i criteri adottati per la designazione dei nominativi, inclusi quelli riguardanti il rispetto delle norme in materia di equilibrio di genere, nonché i requisiti professionali dei soggetti proposti per ricoprire la carica di Presidente, di Amministratore Delegato e di Consigliere.

La predetta intesa - che tiene necessariamente conto di quanto previsto dal Nulla Osta per l'esercizio del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, sito nel Centro Ricerche Casaccia e della prassi finora seguita in NUCLECO S.p.A. per la nomina dei componenti l'organo di gestione - prevede che ENEA designi il Presidente (individuandolo tra i propri funzionari e con obbligo al riversamento dei compensi) e Sogin S.p.A. gli altri due Consiglieri (individuandoli tra i propri dirigenti e con obbligo al riversamento dei compensi), di cui uno designato per rivestire la carica di Amministratore Delegato.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 11 maggio 2018, per gli esercizi del triennio 2018-2020 e cesserà dalla carica all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 11 maggio 2018, ha nominato, nella persona indicata dall'Assemblea, il nuovo Amministratore Delegato.

Inoltre, sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 11 maggio 2018<sup>1</sup>, ha attribuito alcuni poteri al Presidente

---

<sup>1</sup> **Deliberazione del 11 maggio 2018**

*"Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per la parte di proprio interesse, delibera di attribuire i poteri del Consiglio di Amministrazione come segue:*

*Poteri attribuiti al Presidente*

*Sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 maggio 2018, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, sono conferiti al Presidente, Ing. Alessandro DODARO, ... **OMISSIS**... i seguenti poteri:*

- a) *definire, d'intesa con l'Amministratore Delegato, gli indirizzi tecnici per la gestione dei provvedimenti autorizzativi e curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, il coordinamento tecnico e scientifico per la sicurezza del complesso delle installazioni, dei lavoratori e delle popolazioni;*
- b) *curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con l'ENEA al fine di garantire alla Società una adeguata gestione del complesso delle installazioni di proprietà dell'Ente e di provvedere agli adempimenti necessari in relazione all'eventuale trasferimento della titolarità del Nulla Osta relativo al Complesso Nucleco;*
- c) *curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con Organismi internazionali, Enti, Centri di ricerca, Università per assicurare alla Società, anche in ambito internazionale, un adeguato raccordo sul piano tecnico e scientifico ed un costante aggiornamento nei settori di competenza;*

d) *curare, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con i competenti Organi istituzionali ai fini della definizione della normativa tecnica nei settori di competenza.*

*Il Presidente riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'espletamento di tali poteri.*

*Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato*

*Sono attribuiti all'Amministratore Delegato, Ing. Lamberto D'ANDREA, .... **OMISSIS** ....., oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto sociale, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione:*

- *dei poteri riservati per legge o dallo statuto sociale, al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione;*
- *dei poteri attribuiti al Presidente nonché quelli che il Consiglio di Amministrazione non si è espressamente riservato sulla base della presente delibera.*

*Nell'ambito dei poteri allo stesso conferiti, l'Amministratore Delegato ha, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il potere di:*

- a) *provvedere alla predisposizione del Piano pluriennale, contenente gli obiettivi strategici e del Budget annuale della Società, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- b) *provvedere alla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni periodiche da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;*
- c) *definire la macrostruttura della Società, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e provvedere alla realizzazione dell'assetto stesso;*
- d) *definire gli atti di portata generale riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale della Società;*
  - e) *disporre circa la partecipazione a gare o in merito all'accettazione di affidamenti in materia di lavori, servizi e forniture e stipulare i relativi contratti fino all'importo unitario di € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*
  - f) *disporre sull'assegnazione di commesse in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, da parte della Società, e stipulare i relativi contratti, fino all'importo unitario di € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*
  - g) *stipulare contratti di consulenza gestionale per un importo unitario fino ad € 100.000,00 (centomila/00), non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati;*
  - h) *assumere determinazioni in merito alle liti attive e passive ed alle transazioni fino ad importi unitari di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
  - i) *determinare, nell'ambito delle proprie deleghe, i poteri da conferire, mediante apposite procure, per la gestione della Società.*

*L'Amministratore Delegato, inoltre, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe al medesimo attribuite, nonché in merito alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.*

*Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione*

*Sono mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione, e pertanto, esclusi dalle attribuzioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato, oltre ai poteri riservati dalla legge al Consiglio di Amministrazione, i seguenti poteri tra quelli previsti dall'art. 24 dello statuto sociale:*

1. *nominare e revocare institori e direttori;*
2. *deliberare l'istituzione e soppressione delle succursali, delle agenzie, delle rappresentanze e degli uffici corrispondenti;*
3. *deliberare su tutte le attività ed operazioni di cui all'art. 4 dello statuto, salvo quanto previsto dal successivo punto 7, ed autorizzare la stipulazione di qualsiasi atto, sia con i privati, sia con le Pubbliche Amministrazioni per importi unitari superiori ad € 2.000.000,00 (duemilioni/00);*
4. *transigere e compromettere le controversie di importo unitario superiore ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
5. *autorizzare le iscrizioni, surrogazioni, riduzioni, restrizioni e cancellazioni di ipoteche, le trascrizioni ed annotazioni relative a qualsiasi altra operazione ipotecaria di importo unitario superiore ad € 100.000,00 (centomila/00);*

ed all'Amministratore Delegato tutti i poteri per la gestione della Società, ad eccezione di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato e di quelli attribuiti al Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, ha nominato, nella persona dell'Amministratore Delegato, il Vice Presidente della Società, con il solo compito di sostituire il Presidente, nei casi di sua assenza o impedimento, per l'esercizio delle funzioni attribuite al Presidente dalla legge o dallo statuto sociale, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Le nomine e l'assetto dei poteri societari sono stati regolarmente iscritti nel competente Registro delle Imprese.

- 
6. *autorizzare qualsiasi operazione presso il Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Tesorerie e presso ogni altra Amministrazione pubblica o privata per importi superiori ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00);*
  7. *nel rispetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs n. 175/2016 e s.m.i., deliberare l'assunzione di partecipazioni e interessenze di cui all'art. 4, punto f) dello statuto sociale; l'assunzione di nuove partecipazioni o il mantenimento delle attuali devono essere autorizzate con delibera motivata;*
  8. *deliberare la prestazione di garanzie e fidejussioni per importi unitari superiori ad € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);*
  9. *approvare i progetti dei bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;*
  10. *sovrintendere alla funzione di controllo interno, in mancanza dell'apposito comitato di controllo interno al Consiglio.*

Sono, inoltre, riservati al Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri:

- a) *definire il sistema di corporate governance nell'ambito della Società e provvedere, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 27 dello statuto sociale, all'eventuale costituzione ed alla definizione delle funzioni di Comitati con funzioni consultive o di proposta di cui nomina i componenti;*
- b) *definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società;*
- c) *determinare, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Presidente investito di deleghe; provvedere, inoltre, a valutare i criteri generali che, su indicazione dell'Amministratore Delegato, sono adottati riguardo alla politica retributiva dell'alta direzione della Società;*
- d) *valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e deliberare sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale proposte dall'Amministratore Delegato;*
- e) *valutare, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, il generale andamento della gestione della Società e delle sue eventuali controllate, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi e verificare periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;*
- f) *formulare le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci e riferire agli azionisti in Assemblea;*
- g) *esaminare e approvare le operazioni che rivestono un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:*
  - i. *sull'emissione di obbligazioni;*
  - ii. *su operazioni o investimenti (con esclusione di quelli rientranti nell'ambito dell'approvazione del budget o del Piano pluriennale) che comportino per la Società un impegno superiore ad € 1.000.000,00 (unmilione/00);*
  - iii. *sugli accordi di carattere strategico”.*

I dati relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, alle singole cariche, ai compensi, ex art. 2389, 1° e 3° comma, ai curriculum ed alle rispettive dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 39/2013, sono contenuti nell'apposita sezione del sito istituzionale di NUCLECO S.p.A., "Società Trasparente".

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale della Società, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi, all'esito di procedura analoga a quella adottata per il Consiglio.

Il Presidente del Collegio Sindacale ed un Sindaco supplente sono indicati dall'azionista SOGIN, mentre due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente, indicati dall'azionista ENEA.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile e, in particolare: vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Assemblea di NUCLECO, nella seduta del 23 maggio 2017, all'esito della procedura prevista, da ultimo, dalla Direttiva del MEF del 16 marzo 2017, ha proceduto alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019 ed alla determinazione dei relativi compensi.

I componenti del Collegio Sindacale hanno accettato la carica sociale e rilasciato apposita dichiarazione circa l'insussistenza delle cause di ineleggibilità e di decadenza.

Le nomine sono state regolarmente iscritte nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Collegio Sindacale, alle singole cariche, alla durata dell'incarico, ai compensi ed ai rispettivi curriculum, sono contenuti nell'apposita sezione del sito istituzionale di NUCLECO "Società Trasparente".

### **Società di Revisione Legale dei Conti**

La revisione legale del bilancio di esercizio di NUCLECO è affidata ad una Società di revisione iscritta in apposito registro ed abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa, individuata dalla capogruppo, sia per SOGIN che per NUCLECO, all'esito di una procedura di gara europea.



L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio del mandato.

L'incarico della revisione legale dei conti è stato affidato dall'Assemblea degli azionisti, del 4 agosto 2017, alla Società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. per gli esercizi 2017-2019, all'esito dell'espletamento, da parte della controllante, di una procedura di gara europea e su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'incarico è stato regolarmente iscritto nel competente Registro delle Imprese.

L'informativa relativa alla durata dell'incarico ed al compenso della Società di revisione legale dei conti, è pubblicata nel sito istituzionale internet di NUCLECO, sezione "Società Trasparente".

#### **L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

NUCLECO S.p.A. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito anche "MOGC"), nonché istituito un Organismo di Vigilanza in forma collegiale che, in piena autonomia e indipendenza funzionale, vigila su corretto funzionamento, osservanza ed aggiornamento del MOGC.

L'attuale OdV della Società è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzioni di Presidente) ed uno interno, coincidente il Responsabile della Funzione Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 agosto 2018 ha nominato, sulla base di requisiti di professionalità, onorabilità, competenza ed indipendenza, i tre componenti dell'OdV che rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio che ha proceduto alla loro nomina.

I dati informativi relativi ai componenti dell'OdV con indicazione della carica, della data di conferimento dell'incarico, nonché l'atto di nomina e il curriculum vitae sono pubblicati nella sezione "Società Trasparente" del sito internet istituzionale di NUCLECO.

#### **Anticorruzione e Trasparenza**

NUCLECO S.p.A. è una Società controllata da Sogin S.p.A. che a sua volta è controllata dal MEF, quindi il Ministero controlla indirettamente NUCLECO.

Nella sua Direttiva del 25 agosto 2015, il MEF ha precisato che *"le società controllate direttamente e indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, anche se dotate di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, devono adottare comunque misure idonee a prevenire gli altri fenomeni di corruzione e illegalità, alla luce delle previsioni contenute nella L. n. 190/2012."* Inoltre, nella suddetta Direttiva il MEF ha affermato che *"In*

*caso di società indirettamente controllate, la capogruppo assicura che le stesse adottino le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo.”*

Per quanto sopra, Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2018 ha nominato il Dot. Ubaldo Bianchi nel ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di NUCLECO S.p.A.

## **6.5. Organizzazione**

La organizzazione della Società, articolata in strutture di primo livello definite Funzioni di Business e Funzioni di Staff, è rappresentata tramite l'organigramma estratto dalla Disposizione Organizzativa del 22 novembre 2018. In particolare l'organizzazione si articola in funzioni di staff che presidiano tutti i processi amministrativi, di approvvigionamento e gestione del personale ed in tre aree di business:

- Commerciale e Vendite;
- Gestione Sito;
- Ingegneria, Waste Management e Decommissioning.

Nelle Funzioni di Business sono presenti anche strutture con Responsabili di secondo livello.

La organizzazione riflette le priorità strategiche individuate dalla Società e risponde alla necessità di razionalizzare, migliorare e rendere più efficaci i principali processi aziendali tra cui anche quello della prevenzione della corruzione ed il mantenimento della trasparenza nello svolgimento delle attività aziendali.

In ragione dell'organizzazione della Società, i Responsabili delle Funzioni di Business sono in possesso dei necessari requisiti professionali e assumono i ruoli di rappresentanti dell'esercente, di delegati nelle funzioni di datori di lavoro, referenti nella attuazione del PTPC, responsabili della prevenzione degli incendi, responsabili della tutela dell'ambiente, responsabile della gestione dei rifiuti, responsabili del trattamento dei dati personali.

Ciascuno dei Responsabili è dotato di una procura generale per compiere, a firma singola, gli atti inerenti al propria Funzione, inclusi quelli per assicurare lo svolgimento in sicurezza delle attività, riguardo alla quale, anche come delegati nelle funzioni di Datori di lavoro, è attribuita autonomia decisionale e di spesa nei limiti indicati nelle procure stesse.

Si ricorda che i componenti dell'organo di amministrazione, i Consiglieri delegati (Presidente e Amministratore delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, sono compresi tra coloro che soggiacciono alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

L'inconferibilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale ("Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione", artt. da 314 a 335-bis). Tali reati sono indicati nella lista sotto riportata.

- Peculato (art. 314)
- Malversazione a danno dei privati (art. 315)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316)
- Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis)
- Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter)
- Concussione (art. 317)
- Pene accessorie (art. 317-bis)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320)
- Pene per il corruttore (art. 321)
- Istigazione alla corruzione (art. 322)
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis)
- Abuso d'ufficio (art. 323)
- Interesse privato in atti di ufficio (art. 324)
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328)
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353- bis c.p.)
- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, co. 2)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza), rientrano tra gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, che comportano l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione o di diretta collaborazione, gli incarichi attribuiti al personale dirigente e, quelli attribuiti al personale assimilato al personale dirigente sono identificati nella sottostante lista:

- il Responsabile della Funzione "Controllo Interno";
- il Responsabile delle Prevenzione delle Corruzione e della Trasparenza;
- il Responsabile della Protezione dei Dati (in Nucleco ruolo attualmente attribuito con incarico esterno);
- il Responsabili delle Funzioni di Business e i loro, eventuali, sostituti;
- il Responsabili delle Funzioni di Staff e i loro, eventuali, sostituti.

In tema di Incarichi dirigenziali, l'incompatibilità, rappresenta una limitazione che preclude di svolgere "contemporaneamente" due ruoli potenzialmente in "conflitto di interesse" ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 19.

Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016, i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di Nucleco sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi.

## 6.6. Sistema dei controlli

Per i propri processi aziendali, di *core-business* e di supporto, NUCLECO si è dotata di strutture, modelli, regole e procedure che vengono aggiornati in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi e di processo.

Il sistema di controllo di NUCLECO S.p.A. è costituito dall'insieme degli organi di controllo e vigilanza, delle strutture aziendali, delle regole e procedure aziendali istituiti per assicurare il rispetto della normativa vigente nello svolgimento delle attività aziendali, nonché dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, dell'affidabilità e dell'integrità delle informazioni contabili e gestionali. Nell'ambito del sistema dei controlli è compreso il sistema integrato di qualità, ambiente e sicurezza.

Il "sistema dei controlli interni" è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni/attività e sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli di secondo livello: affidati, nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli e dei poteri, a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di:
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati (Risk Management);
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione ("Compliance");
  - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (Dirigente preposto della controllante SOGIN).
- controlli di terzo livello: attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La predetta attività è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco (la Funzione "Controllo Interno").

Nell'ambito del sistema dei controlli sono riconducibili gli organi di controllo e di Vigilanza: il Collegio sindacale, la Società di revisione legale dei conti, l'Organismo di vigilanza, ilRPCT.

### **6.7. Controllo Interno (Internal Auditing)**

Al controllo delle attività operative della Società è preposta la Funzione “Controllo Interno”.

In particolare, la Funzione “Controllo Interno” effettua le verifiche sui vari processi aziendali sulla base di programmi, annuali e pluriennali e avuto riguardo delle eventuali indicazioni fornite dall’OdV e dal RPCT e sottoposti, per approvazione, al CdA.

Oltre agli audit programmati, possono essere chiesti dal Vertice aziendale, OdV e dal RPCT, specifici audit straordinari.

L’informativa relativa ai dati del Responsabile della Funzione “Controllo Interno”, alla data di nomina, alla dichiarazione d’inconferibilità e d’incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 39/2013, ed al curriculum è pubblicata nel sito istituzionale internet di NUCLECO, sezione “Società Trasparente”.

### **6.8. Il MOGC**

La Società dal 2008 ha predisposto, approvato ed adottato la prima emissione del MOGC. L’ultima revisione del MOGC è stata approvata in data 29/1/2019.

L’OdV è l’organismo preposto a vigilare sul funzionamento e rispetto dei principi, norme ed adempimenti contenuti nel MOGC.

Il MOGC, di cui il PTPC è parte integrante è costituito da:

- una Parte Generale
- 8 Parti Speciali, che elencano i reati presupposto:
  - A. Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione, corruzione tra privati e induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci
  - B. Reati societari
  - C. Reati di omicidio colposo e di lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
  - D. Reati ambientali
  - E. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e delitti in materia di violazione del diritto d’autore
  - F. Delitti di criminalità organizzata, delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare, reati transnazionali
  - G. Ricettazione, riciclaggio e impiego di danaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché

autoricicaggio

H. Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e dei delitti contro l'industria e il commercio

- 2 Appendici:

A - Quadro normativo

B - Matrice di individuazione delle attività aziendali sensibili

### **6.9. Rapporti con le parti correlate**

Nucleco svolge attività operative a beneficio dei due soci, Sogin ed ENEA, regolati da contratti d'appalto, e fornisce prestazioni di personale in distacco alla capogruppo; viceversa, riceve dai soci servizi, prestazioni di personale in distacco e beni in uso.

Nucleco riceve da Sogin:

- Servizi di supporto e consulenza attraverso apposito contratto di servizi;
- Prestazioni di personale in distacco.

Nucleco riceve da Enea:

- L'uso dei terreni e fabbricati presso il Centro Casaccia in cui ha sede la Società ed i relativi servizi comuni, quali: vigilanza, riscaldamento, energia elettrica, radioprotezione ambientale, ecc.;
- L'uso degli impianti di smantellamento, trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi solidi e liquidi;
- Servizi di analisi radio-tossicologiche per il personale.

Nell'ambito delle attività di gestione dei rifiuti a media e bassa attività e delle sorgenti dismesse, provenienti da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica ed industriali, all'atto del conferimento dei rifiuti, Nucleco riscuote e successivamente liquida ad Enea la quota destinata allo stoccaggio temporaneo e allo smaltimento definitivo dei manufatti finali dei rifiuti radioattivi.

Le operazioni compiute con i Soci riguardano essenzialmente prestazioni di servizi rese e ricevute. Dette operazioni sono condotte in gestione ordinaria e sono regolate a normali condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che sarebbero applicate fra parti indipendenti. In ogni caso, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse di Nucleco.

### **6.10. Il profilo di rischio derivante dal contesto Interno**

La Società nell'ambito del profilo di rischio derivante dal contesto interno, è caratterizzata

dai seguenti aspetti:

- stabilità degli obiettivi strategici da raggiungere;
- struttura organizzativa interna verticale e per matrice (per progetti) con separazione tra funzioni operative e funzioni di staff;
- presenza di un sistema di controlli interni di primo livello situati nelle funzioni operative e controlli interni di secondo livello esterni alle funzioni operative;
- presenza di corpo procedurale (linee guida, istruzioni operative, manuali) che riguarda i processi aziendali;
- dotazione di un MOGC ex D.Lvo 231/2001° partire dal 9/7/2008 e successivamente aggiornato nel 2013, 2017 e da ultimo nel 2018;
- separazione OdV da RPCT per tutelare maggiore indipendenza.

Dalla sopra riportata sintesi qualitativa che caratterizza la Società, ne deriva un profilo di rischio inerente di corruzione medio basso il quale è ulteriormente mitigato dai sistemi di controllo che conducono ad un livello basso il rischio residuo. Ciò è conferma ai risultati dell'analisi dei rischi completata nel 2017.

## **7. Il Contesto esterno**

### **7.1. I Servizi**

La Società ha per oggetto lo svolgimento delle seguenti servizi:

- a) raccolta, trasporto e condizionamento dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività e loro sistemazione nei luoghi di destinazione finale;
- b) decontaminazione di impianti nucleari e non, decontaminazione di ambienti di lavoro, contaminati a bassa e media attività;
- c) "decommissioning" di impianti nucleari e non, contaminati a bassa e media attività;
- d) progettazione, realizzazione e fornitura di impianti per il trattamento ed il condizionamento di rifiuti radioattivi, a bassa e media attività;
- e) prestazione di servizi di ingegneria nel settore delle bonifiche ambientali e nel settore dei rifiuti radioattivi;
- f) condurre attività di tipo industriale connesse con il "fine ciclo" del combustibile nucleare;
- g) progettare, sviluppare ed eseguire interventi di bonifica di terreni, impianti ed altre strutture nel settore dei rifiuti radioattivi e dei rifiuti tossico nocivi.

I servizi che NUCLECO svolge in conformità con il proprio oggetto sociale sono rappresentate in prevalenza dalla gestione dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività, sia



attraverso gli impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche della Casaccia (RM), sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, localizzati presso lo stesso Centro o nei propri cantieri temporanei attrezzati.

## **7.2. Il mercato nazionale**

Nucleco opera nell'ambito nel programma sviluppato da Sogin per il decommissioning delle centrali elettronucleari e degli impianti ex ENEA del ciclo del combustibile nucleare. Le attività riguardano: la progettazione e lo sviluppo di piani di bonifica, la caratterizzazione radiologica e lo smantellamento dei sistemi, dei componenti, e degli impianti nucleari nonché il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi presso gli impianti del Centro Ricerche della Casaccia. Tali attività includono i servizi di supporto operativo al decommissioning, nonché servizi di ingegneria e le analisi di sicurezza.

Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono svolte per ENEA, per conto della quale, in base alla convenzione del 2 agosto 2011, assicura l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato, di cui ENEA è titolare, riguardante la gestione delle sorgenti radioattive ed i rifiuti non elettronucleari, a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica ed industriali, garantendo tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali il confezionamento, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio e servizi di custodia per il mantenimento della sicurezza.

In particolare i servizi di interesse generale svolti da NUCLECO sulla base della convenzione stipulata con ENEA per il Servizio Integrato e del ruolo di "esercente in sito" del complesso di installazioni per il trattamento, condizionamento, deposito e smaltimento di rifiuti radioattivi, nel Centro Ricerche Casaccia, previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico IMP/37/0 del 15 aprile 2010), riguardano:

- l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato di gestione di sorgenti radioattive e dei rifiuti non elettronucleari a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica ed industriali, garantendo universalità, continuità, non discriminazione e sicurezza del servizio;
- il trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, inclusi quelli elettronucleari, industriali, di ricerca e militare, poiché è l'unico soggetto legittimato ad operare, sull'intero territorio nazionale, per lo svolgimento delle predette attività, che risultano essenziali per il decommissioning degli impianti nucleari, poiché strumentali per lo svolgimento delle attività istituzionali affidate, ex lege, a SOGIN.

### **7.3. Il mercato internazionale**

La Società opera, in misura marginale rispetto al mercato interno, nel mercato del decommissioning nucleare europeo, prestando servizi di bonifica ambientale a carattere radiologico e servizi di gestione di laboratori nucleari.

In tale contesto la Società è inoltre impegnata nelle attività inerenti al Servizio di rimozione, trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel deposito ex-Cemerad, con bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, nella gestione del laboratorio di caratterizzazione presso il Centro di Ricerche di Ispra della Commissione Europea e nel completamento delle attività di rimozione del circuito primario del reattore a piscina "Galileo Galilei" presso il CISAM di San Piero a Grado (PI).

Inoltre è stata aggiudicato a Nucleco il contratto "Land and Sea Remediation Activities at Punta della Contessa Firing Range" di Brindisi dalla NATO.

Proseguono in Germania presso l'Istituto di elementi transuranici del Centro di Ricerche (JRC/ITU) di Karlsruhe della Commissione Europea le attività di caratterizzazione radiologica dei rifiuti radioattivi.

E' stata infine acquisita un'attività di supporto alle misure di caratterizzazione radiologica effettuate presso il CERN di Ginevra.

### **7.4. NUCLECO quale impresa collegata**

NUCLECO svolge la propria attività, in misura prevalente, ovvero superiore all'80%, a favore degli azionisti, SOGIN ed ENEA, e la restante parte nei confronti di terzi.

Il fatturato verso gli azionisti è costituito:

- delle attività inerenti il Servizio Integrato affidate da ENEA a NUCLECO con convenzione del 2 agosto 2011;
- da attività affidate direttamente, tramite contratti di servizi e/o appalti di lavori, da SOGIN (quale impresa pubblica operante nei settori speciali) a NUCLECO (quale impresa collegata), ai sensi dell'art. 7, del D.Lgs. 50/2016. NUCLECO adempie a tali contratti con propri mezzi e personale, in conformità alle disposizioni di legge e di statuto.

In particolare, nell'ultimo triennio, 2015-2017, la media annuale del fatturato totale per lavori, servizi e forniture è di circa euro 34.143.356, di cui euro 29.227.850 proveniente dai soci, pari al 85,6 % del fatturato totale. In dettaglio, da SO.G.I.N, per circa euro 28.012.840 (per la maggior parte costituito dalle attività di trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi), e da ENEA, per circa euro 1.215.011.

### **7.5. Sicurezza in ambito nucleare**

La Società nello svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli è tenuta a gestire fattori di rischio e problematiche di sicurezza (intesa come security) particolari e complesse, connessi con la gestione del nucleare pregresso, ivi inclusa la sistemazione definitiva delle materie nucleari e dei rifiuti radioattivi, la gestione di infrastrutture critiche e la tutela di materie classificate.

Le suddette materie sono oggetto di un'intensa e sempre più attenta regolamentazione in ambito internazionale (ONU-IAEA, NATO), europeo (EURATOM, UEO) e nazionale che incidono significativamente sulla programmazione, gestione e controllo delle attività e dei relativi rischi inerenti ed associati.

La sicurezza in ambito nucleare (Nuclear Security) è tutelata da diversi sistemi normativi concorrenti e vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale. Questi sistemi normativi impongono a NUCLECO, quale responsabile dei materiali e gestore delle installazioni, specifiche responsabilità e compiti di tutela.

#### **Norme di sicurezza nucleare**

La Società è chiamata a dare attuazione alle norme che tutelano le materie nucleari sottoposte a classificazione per ragioni di sicurezza nazionale ed internazionale.

Le suddette norme sono: a livello internazionale, il Trattato NATO; a livello Europeo, il Regolamento EURATOM 302/2005 e la Raccomandazione 40/2006 EURATOM; a livello nazionale, la Legge 3 agosto 2007 n. 124 e il DPCM 6 novembre 2015 n. 5.

La corretta applicazione delle norme in materia è sottoposta alla vigilanza delle seguenti principali Autorità:

- a livello internazionale, la NATO;
- a livello europeo, la Commissione Europea;
- a livello nazionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza, dall'Ufficio Centrale per la Segretezza, l'Agenzia delle Informazioni per la Sicurezza Interna, l'Agenzia delle Informazioni per la Sicurezza Esterna e dallo Stato Maggiore Difesa.

#### **Norme di non proliferazione nucleare**

NUCLECO è chiamata a dare attuazione alle norme internazionali che impongono il divieto di utilizzare le materie e le installazioni nucleari per scopi diversi da quelli civili e che fanno capo ai seguenti strumenti:

- a livello internazionale, il Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP), il Protocollo Aggiuntivo al Trattato di Non Proliferazione e le correlate Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

- a livello Europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM;
- a livello nazionale, le norme di attuazione delle predette disposizioni.

In tale ambito, NUCLECO S.p.A. ha la responsabilità di custodire in modo sicuro le materie e le installazioni nucleari e di applicare il regime di contabilità e i controlli di salvaguardia. I suddetti adempimenti sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità:

- a livello internazionale, l'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency);
- a livello europeo, la Commissione europea, l'EURATOM Supply Agency e EURATOM Security Office;
- a livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo economico, su istruttoria dell'Autorità di sicurezza nucleare.

#### **Norme di protezione fisica**

NUCLECO S.p.A. è tenuta ad attuare le norme che tutelano la protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e che fanno capo ai seguenti strumenti normativi:

- a livello internazionale, la Convenzione internazionale sulla protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e la Convenzione internazionale sulla repressione degli atti di terrorismo nucleare;
- a livello Europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM;
- a livello nazionale, le norme di ratifica delle convenzioni internazionali e di attuazione delle disposizioni EURATOM, tra cui si evidenzia, la legge 28 aprile 2015 n. 58.

In tale ambito, NUCLECO S.p.A. ha l'obbligo di adottare e di mantenere in condizioni di perfetta efficienza sistemi di protezione fisica delle installazioni e dei materiali in esse ospitati. Gli adempimenti in materia di protezione fisica sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità:

- a livello internazionale, l'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency);
- a livello europeo, la Commissione Europea e l'EURATOM;
- a livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo economico, su istruttoria dell'Autorità di sicurezza nucleare.

La sede operativa di NUCLECO è sottoposta ad un Piano di Protezione Fisica approvato, per gli aspetti di competenza, dalle Autorità vigilanti. In particolare:

- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Non Proliferazione, Sicurezza Radiologica, Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico, i Piani di Protezione fisica sono approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico su istruttoria tecnica condotta dall'Autorità di sicurezza nucleare, sentito il Comitato Interministeriale per la Protezione Fisica, composto

da rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, dell’Autorità di sicurezza, dei Ministeri dell’Interno, della Difesa e degli Affari Esteri;

- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Sicurezza Nazionale (tutela delle informazioni, delle materie e delle installazioni classificate), i Piani di Protezione Fisica sono approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) – Autorità Nazionale di Sicurezza (ANS), Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSe).

#### **Norme di Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico**

NUCLECO S.p.A. è tenuta a rispettare le norme e i regolamenti che disciplinano la sicurezza e l’ordine pubblico, con particolare riferimento al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS).

In momenti particolari, l’installazione posta sotto la responsabilità di NUCLECO S.p.A. è stata sottoposta a vigilanza armata da parte delle Forze dell’Ordine e delle Forze Armate, in attuazione di specifiche Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### **Norme di tutela della sicurezza cibernetica**

I sistemi informativi di Nucleco sono gestiti da Sogin S.p.A. nell’ambito di un contratto di servizio. Le policy e le procedure di sicurezza industriale sono definite e controllate a livello di gruppo da Sogin S.p.A.

A partire dal gennaio 2013, l’ordinamento nazionale ha incorporato numerose norme relative alla tutela della sicurezza cibernetica nazionale e alla protezione dei dati personali, con particolare riferimento alle seguenti:

- DPCM 24 gennaio 2013 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 27 gennaio 2014 – Strategia nazionale per la sicurezza cibernetica - Quadro strategico nazionale;
- DPCM 01 agosto 2015 – Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni (circolare 18 aprile 2017 - AgID Agenzia Italia Digitale);
- Direttiva UE 2016/1148 del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell’Unione, conosciuta come “Direttiva NIS”;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR – General Data Protection Regulation);

- DPCM 17 febbraio 2017 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali (sostitutivo del precedente di pari argomento);
- DPCM 31 marzo 2017 - Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale;
- Piano triennale per l'informatica nella PA del 31 maggio 2017 (AgID).

Nel suddetto contesto, i sistemi informativi gestiti da SOGIN, sono considerati “Infrastruttura critica di interesse nazionale” e sono sottoposti alla tutela della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) – Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) – Ufficio Centrale per la Segretezza (UCSE). SOGIN S.p.A. ha inoltre in essere una convenzione di mutua collaborazione con il Comando Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC).

#### **7.6. Il profilo di rischio derivante dal contesto esterno**

La Società nell’ambito del profilo di rischio derivante dal contesto esterno, è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- Settori industriali di riferimento stabili;
- prevalenza del settore nazionale rispetto a quello internazionale;
- posizione dominante della Società nel settore di riferimento nazionale;
- stabilità dei livelli di crescita dal punto di vista dei ricavi e proporzionalmente anche dal punto di vista dei costi;
- stabilità degli obiettivi strategici da raggiungere;
- struttura organizzativa interna verticale e per matrice (per progetti) con separazione tra funzioni operative e funzioni di staff;
- presenza di un sistema di controlli interni di primo livello situati nelle funzioni operative e controlli interni di secondo livello esterni alle funzioni operative;
- presenza di un sistema di corpo procedurale consistente con una ampia copertura dei processi aziendali;
- dotazione di un MOGC ex D.Lvo 231/2001° partire dal 9/7/2008 e successivamente aggiornato nel 2013, 2017 e da ultimo nel 2019;

Un particolare rilievo assume ai fini della descrizione del profilo di rischio derivante dal contesto esterno, il Contratto di Servizi con SOGIN rinnovato nel 2018 attraverso nuova struttura che consente maggiore controllo a beneficio dell’utente (Nucleco) sulle performance del fornitore (SOGIN) e sui flussi finanziari che ne derivano. Il contratto di servizi del 12/10/2018 consente:

- un controllo del processo di attivazione della richiesta di servizi da parte dell'utente,
- una misurazione delle performance del fornitore sia sulle quantità che sulla qualità dei servizi;
- un controllo sui prezzi esposti dal fornitore tramite riferimenti in un'ottica di mercato;
- maggiore integrazione dei processi aziendali;
- assicurare l'uniforme applicazione di processi e procedure applicabili a tutto il Gruppo SOGIN.

Dalla sopra riportata sintesi qualitativa che caratterizza la Società, ne deriva un profilo di rischio inerente di corruzione medio basso il quale è ulteriormente mitigato dai sistemi di controllo che conducono ad un livello basso il rischio residuo. Ciò è conferma i risultati dell'analisi dei rischi completata nel 2017.

#### **8. I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione.**

Il PTPC definisce le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che coinvolgono gli Organi societari e l'intera struttura aziendale: il CdA ed i singoli componenti, il Collegio Sindacale ed i singoli componenti, la Società di revisione legale dei conti, l'OdV ed i singoli componenti, il RPCT, i Responsabili delle strutture di primo livello, siano essi dirigenti o quadri, i Responsabili delle strutture di secondo livello, siano essi dirigenti o quadri, i Quadri, gli Impiegati e gli Operai, i Consulenti e i Collaboratori.

Tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle funzioni, compiti ed incarichi attribuiti e svolti, a qualsiasi titolo, per conto di NUCLECO - sono tenuti a rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC e, in generale, del MOGC, di cui ne costituisce parte integrante, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto delle predette prescrizioni ed i controlli relativi alla loro applicazione.

Nel seguito, si riporta una sintesi dei principali compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione ed agli adempimenti di trasparenza all'interno della Società.

#### **Il CdA**

- designa il RPCT e lo comunica all'ANAC;
- adotta il PTPC e i relativi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- riceve, con cadenza almeno semestrale, la relazione del RPCT;

- adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT;
- è il titolare del potere sostitutivo in relazione all'accesso civico, che viene esercitato dal Presidente del CdA;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- osserva le misure contenute nel PTPC.

#### **Il Collegio Sindacale**

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione ed opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- riceve, con cadenza almeno semestrale, la relazione del RPCT;
- adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel PTPC.

#### **La Società di revisione legale dei conti:**

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione ed opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- osserva le misure contenute nel PTPC.

#### **L'OdV**

- svolge i compiti previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- si coordina con il RPCT per le misure in materia di responsabilità amministrativa, prevenzione della corruzione, trasparenza e per la diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC e del Codice Etico;
- si coordina con il RPCT (componente interno dell'OdV) e il Responsabile della Funzione "Risorse Umane", ai fini della definizione del piano della formazione, generale e specifico, nei confronti dei destinatari del MOGC e delle sue parti;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione per quanto di competenza, collaborando con il RPCT;
- osserva le misure contenute nel MOGC, di cui il PTPC ne costituisce parte integrante;
- l'articolo 1, comma 8-bis, della L. 190/2012 ha attribuito all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi stessi da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, attribuendogli il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. L'ANAC ha previsto, con la Delibera n. 1134/2017, che ogni Società a controllo pubblico attribuisca tali compiti



all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV). Il CdA, ha attribuito le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'Organismo di Vigilanza della NUCLECO S.p.A..

**I Referenti per l'anticorruzione e la trasparenza:**

L'attuazione del PTPC, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, richiede l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa che fungano da riferimento per le strutture aziendali di cui hanno la responsabilità.

I responsabili delle strutture aziendali di primo livello e i loro eventuali sostituti, sono individuati quali Referenti per gli adempimenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sono altresì individuati quali Referenti per gli adempimenti inerenti agli incarichi di vertice e agli incarichi dirigenziali, sia in materia di prevenzione della corruzione che di trasparenza, le singole persone fisiche titolari dei relativi incarichi.

In particolare:

a) i Referenti per la prevenzione della corruzione:

- partecipano al processo di gestione del rischio corruzione;
- sono responsabili dell'attuazione delle misure individuate nel PTPC e delle attività per l'attuazione degli Obiettivi (elencati nei capitoli seguenti);
- aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPC;
- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di presunto illecito.

b) i Referenti per la trasparenza:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare trasmettendoli al Referente per la pubblicazione;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano il RPCT, con periodicità semestrale, sullo stato di attuazione o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- osservano le indicazioni contenute nel PTPC;

- verificano la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati trasmessi al Referente per la pubblicazione.

**I Responsabili delle strutture di secondo livello:**

i Responsabili delle strutture di secondo livello, anche se non dirigenti, concorrono all'attuazione del PTPC e, specificamente:

- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Referente di riferimento all'attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPC in generale e nei Piani di azione;
- partecipano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPC che i rispettivi Referenti devono assicurare;
- osservano le misure contenute nel PTPC; segnalano le situazioni di presunto illecito al rispettivo Referente e al RPCT.

**Il personale dipendente della Società:**

- partecipa al processo di gestione del rischio di corruzione;
- osserva le misure contenute nel PTPC;
- segnala le situazioni di presunto illecito al proprio Responsabile, al Referente ed al RPCT.

**I consulenti ed i collaboratori della Società:** a qualsiasi titolo, anche occasionali:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di presunto illecito al gestore dei contratti e al RPCT.

**Il RPCT**

Dal 10 luglio 2018, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è:

Dot. Ubaldo Bianchi

Via Anguillarese, 301

00123 Roma

email: rpct@pec.nucleco.it

I compiti e le responsabilità del RPCT sono previste dalla legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013 e loro successive modifiche. Inoltre, le attività in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza costituiscono oggetto di determinazioni dell'ANAC e di direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio diretto o indiretto delle società a partecipazione pubblica, di natura interpretativa o di indirizzo o vincolante, anche ai

fini delle responsabilità e sanzioni.

In particolare, il RPCT deve:

- elaborare, tenendo conto delle osservazioni formulate nella fase di consultazione, la proposta e l'aggiornamento del PTPC;
- vigilare sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché proporre le integrazioni e le modifiche delle stesse ritenute più opportune;
- verificare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale;
- verificare periodicamente, d'intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale ed il Responsabile della Funzione "Risorse Umane", la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi;
- contestare all'interessato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013, l'esistenza o l'insorgenza di cause d'incompatibilità o d'inconferibilità;
- segnalare, ai sensi dell'art. 15, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013, i casi di possibile violazione all'ANAC, per l'adozione degli atti di competenza;
- redigere e pubblicare nella sezione "Società Trasparente", sul sito internet di NUCLECO S.p.A salvo eventuale proroghe, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base di uno schema definito congiuntamente da ANAC e MEF;
- effettuare una attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- garantire l'attuazione dell'accesso civico;
- definire, unitamente alla Funzione "Risorse Umane", i piani di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché i piani di formazione specifica per il personale appartenente alle aree a maggior rischio corruttivo e di quello coinvolto nella definizione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- collaborare con l'Odv ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice Etico;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CdA, all'Odv, all'Ufficio disciplinare e, nei casi previsti dalla normativa vigente, all'ANAC;
- intraprendere le azioni per l'attivazione del procedimento disciplinare;
- gestire il processo di segnalazione dei reati di corruzione e dei fenomeni di illegalità;
- redigere una relazione semestrale in merito alle attività svolte, da inviare al CdA, al Collegio sindacale e all'OdV.

**Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante:**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante Sogin è il Responsabile della Funzione "Acquisti, Appalti e Servizi", Ing. Roberto Risoluti, che ha la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (NUCLECO) nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

## **9. Il PTPC: aspetti generali**

Il principio di attuazione del PTPC seguito da NUCLECO prevede la integrazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione nel MOGC. Questo approccio è in linea con le direttive emesse in materia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'ANAC.

Le misure organizzative di dettaglio di prevenzione dalla commissione dei reati di cui al D.Lgs n. 231/2001 sono contenute nel MOGC. Avuto conto che ad esse sono correlate forme di responsabilità differenti, relativamente alle misure di prevenzione della corruzione, tali controlli di dettaglio sono separatamente individuati nel PTPC 2019-2021.

Si segnala anche che, in analogia con la normativa sulla responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs n. 231/2001, l'art .1 co. 14, della Legge n. 190/2012 ha disposto una fattispecie di esimente per il RPTC, laddove prevede l'esclusione dall'imputazione di responsabilità del RPCT (per omesso controllo, sul piano disciplinare) nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPC, qualora lo stesso possa provare *"di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano"*.

In relazione all'esperienza maturata ed allo stato di avanzamento delle attività, l'obiettivo complessivo del PTPC 2019-2021 è sviluppare un modello di prevenzione della corruzione integrato con il sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo che, anche per rispondere alla normativa in materia, tenga conto delle specificità della Società.

Il PTPC si compone di specifici obiettivi individuati, coerentemente col contesto interno ed esterno di NUCLECO. Nell'Allegato 3 è riportato il programma temporale di attuazione. Qui di seguito sono descritte le attività di dettaglio funzionali al loro raggiungimento.

### **9.1. Il PTPC e il MOGC**

Ai fini di migliorare l'efficacia del sistema dei controlli interni e delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, la Società nel corso del 2019 ha aggiornato il MOGC 231 ed il Codice Etico, entrambi adottati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2019. I documenti sono disponibili sul sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

La revisione del MOGC 231 ha riguardato la tutela della riservatezza dell'identità dei

soggetti che intendano segnalare condotte illecite, il divieto di ritorsioni nei loro confronti e l'integrazione del sistema disciplinare riportato sui Modelli (parte Generale) nonché i principi di controllo inerenti al processo di predisposizione del bilancio di esercizio (parte Speciale B).

Nell'ambito delle misure obbligatorie da implementare per sviluppare il modello di gestione e prevenzione del rischio di corruzione, la Direttiva MEF del 25 agosto 2015 prevede che le Società integrano il Codice Etico avendo cura di focalizzare il documento sui comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e sulla previsione di misure disciplinari in caso di inosservanza delle disposizioni del codice.

La citata Direttiva del MEF prevede, inoltre, che il Codice Etico definisca: *“un sistema che consenta di dare concreta attuazione alle misure del codice attraverso:*

- a) l'individuazione di un ufficio chiamato a dare pareri sull'attuazione del codice in caso di incertezze sul tema;*
- b) la previsione di un apparato sanzionatorio;*
- c) l'indicazione dei meccanismi per azionare l'apparato sanzionatorio;*
- d) l'introduzione di un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.”*

L'attuale versione del Codice Etico assegna all'OdV il ruolo di Garante del Codice Etico, prevede un apparato sanzionatorio e l'obbligatorietà dell'azione disciplinare in caso di inosservanza delle norme comportamentali da esso definite. La segnalazione di eventuali illeciti da parte dei Destinati dovrà avvenire in forma scritta e potrà essere inoltrata, oltre che per la linea gerarchica, all'Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico è stato aggiornato al fine di:

- focalizzare il documento sui comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione in relazione all'emersione di nuove aree a rischio;
- definire con maggiore dettaglio i meccanismi per azionare l'apparato sanzionatorio a partire dall'individuazione dell'entità organizzativa preposta a tale scopo con riferimento alle ipotesi di violazione poste in essere da amministratori, dipendenti, collaboratori e/o controparti.

Per tenere conto della Delibera ANAC n. 1134/2017 è stata introdotta la figura del RPCT nell'ambito del sistema di raccolta delle segnalazioni delle violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire il più ampio coordinamento tra l'OdV, il RPCT ed il Responsabile della Funzione “Controllo Interno”, sono intraprese le seguenti iniziative:

- a) inserimento nell'ordine del giorno di riunioni dedicato al coordinamento RPCT - OdV;
- b) integrazione dell'informativa semestrale verso l'OdV dei responsabili delle strutture

- aziendali con riferimento agli aspetti di prevenzione della corruzione;
- c) inclusione nelle attività di verifica interna previste dai piani di audit approvati dal CdA di accertamenti inerenti la responsabilità amministrativa e la prevenzione della corruzione;
  - d) organizzazione a cura del RPCT di incontri *ad hoc* su argomenti specifici relativi alle misure di prevenzione della corruzione con i responsabili delle strutture di primo livello e gli altri soggetti di volta in volta convocati;
  - e) istituzione di incontri periodici a cura dell'OdV, anche su proposta del RPCT, con il RPCT e con tutti i responsabili delle strutture di primo livello per verificare lo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione stabilite nel PTPC e per acquisire informazioni e notizie inerenti i profili di prevenzione della corruzione.

## 9.2. La piattaforma on-line MUA come strumento di prevenzione della corruzione

L'Azienda ha acquistato nel 2018 una licenza di utilizzo della piattaforma informatica Motore Unico Amministrativo (MUA) al fine di dotarsi di un supporto in materia di anticorruzione, gestione adempimenti di trasparenza, protezione dati personali e gestione delle segnalazioni di presunti illeciti.

La piattaforma MUA consente la realizzazione del PTPC e la gestione delle procedure correlate al suo aggiornamento. L'attività gestita da MUA consente di gestire i seguenti macro-ambiti:

- Soggetti, ruoli e responsabilità in ambito prevenzione della corruzione;
- Mappatura dei processi aziendali
- Gestione aree di rischio corruzione
- Individuazione e gestione delle misure di prevenzione e monitoraggio della loro efficacia
- Gestione dei piani formativi in ambito prevenzione della corruzione

Per la gestione dei macro-ambiti di cui sopra MUA si basa su una mappatura dei processi, progettata per essere unitaria e trasversale a tali moduli normativi.

Alcune delle funzioni specifiche che il MUA propone in termini di prevenzione della corruzione sono le seguenti:

1. Aree di rischio: possibilità di individuare le aree di rischio sulla base delle attività aziendali e di collegare ad ognuna i processi o singole fasi costitutive di ognuno di questi;
2. Rischi: pre-configurazione di un registro di rischi con collegamento di ogni singolo rischio alle potenziali misure di prevenzione in grado di abbattere lo stesso;
3. Misure di prevenzione: pre-configurazione di un catalogo di misure di, con collegamento

di ogni singola misura ai rischi nel trattamento dei quali può essere utilizzata;

4. Formazione: sezione del software per la gestione degli interventi di formazione generale e specifica effettuati presso il personale dell'ente, strutturata sia per programmare che per rendicontare gli interventi formativi
5. Segnalazioni whistleblower volta a gestire le segnalazioni dal momento dell'effettuazione, alla gestione dell'istruttoria ed esito dell'istruttoria stessa, tutelando il segnalante;
6. Procedimenti disciplinari: sezione del software volta alla gestione dei singoli procedimenti disciplinari, derivanti o meno da segnalazioni del whistleblower;
7. Piano di prevenzione della corruzione: realizzazione piano triennale prevenzione della corruzione con inclusione dei contenuti prima inseriti nel programma triennale della trasparenza e della mappatura dei procedimenti/processi con le singole fasi;
8. Calcolo del livello di rischio: calcolo del livello di rischio per ogni procedimento/processo o singola fase dello stesso attraverso la metodologia proposta dall'ANAC (Valutazione probabilità – Valutazione dell'impatto – Probabilità x Impatto);
9. Rotazione del personale: individuazione dei tempi e delle modalità di rotazione del personale e della dirigenza per ogni unità organizzativa;
10. Ruoli e responsabilità: individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
11. Inconferibilità/Incompatibilità: realizzazione dichiarazioni e rendicontazione monitoraggio effettuato;
12. Conflitto di interesse: monitoraggio controlli inerenti possibili casistiche di conflitto di interesse;
12. Incarichi vietati: monitoraggio controlli inerenti possibile assunzione di incarichi vietati;
13. Pantouflage: monitoraggio attività di pantouflage;
14. Sentenze penali: monitoraggio controlli sentenze penali;
15. Mappatura Processi: possibilità di effettuare la mappatura delle singole fasi dei procedimenti/processi;
16. Stakeholders: procedura guidata per la ricezione e la gestione dei contributi degli stakeholders.

A titolo esemplificativo vengono indicati alcuni documenti prodotti da MUA:

- Nota di inconferibilità-incompatibilità di incarichi dirigenziali di vertice
- Nota insussistenza cause di conflitto di interessi e/o procedimenti disciplinari
- Avviso pubblicazione codice di comportamento
- Avviso pubblicazione piano della prevenzione

- Circolare ai dipendenti relativa alla sussistenza di eventuali o sopraggiunti conflitti di interesse ex art. 6-bis della Legge 241/1990 ed invito a comunicarli
- Delibera adozione Piano di prevenzione della corruzione
- Elenco procedimenti per area di rischio
- Elenco procedimenti/Aree di rischio per unità organizzativa
- Elenco rischi per procedimento ed unità organizzativa
- Anticorruzione - Formazione cronistoria
- Individuazione collaboratori del RPCT per il trattamento di segnalazioni whistleblower
- Mappatura Elenco Aree Di Rischio
- Misure prevenzione e monitoraggio - Controlli e verifiche
- Misure prevenzione e monitoraggio - Obiettivi, Tempi, Responsabili
- Monitoraggio attività di pantouflage
- Monitoraggio comportamenti in conflitto di interesse
- Monitoraggio incarichi di ufficio
- Monitoraggio sentenze penali
- Nomina RPCT
- Nota all'O.d.V. di trasmissione del codice disciplinare per l'inoltro del parere obbligatorio di competenza
- Nota Dirigenti/Posizioni Organizzative sulla ponderazione e valutazione del rischio
- Nota individuazione misure ai fini del trattamento del rischio
- Nota monitoraggio termini del procedimento
- Nota relativa alla mappatura dei procedimenti amministrativi e gestione del rischio
- Nota relativa alla modifica di avvisi, bandi di gara e lettere di invito per statuire il rispetto del protocollo di legalità o patto di integrità
- Nota relativa alla tutela della privacy e compatibilità in materia di trasparenza
- Piano Formativo
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- Registro evento formativo
- Riepilogo attività di monitoraggio
- Riepilogo osservazioni stakeholders.

### **9.3. Le aree maggiormente esposte ai rischi di corruzione**

L'analisi dei rischi è stata completata a febbraio 2017 a seguito della quale le aree a rischio e relative strutture organizzative, riportate tra parentesi, preposte alla gestione delle attività stesse sono le seguenti:



1. Gestione risorse Umane (Funzione di staff Risorse Umane, RUS);
2. Gestione Approvvigionamenti (Funzione di staff Acquisti Appalti e Servizi, AAS);
3. Gestione delle Attività di Licensing (all'interno della Funzione di Business Gestione Sito, GS);
4. Servizio Integrato (all'interno della Funzione di business Commerciale, FC),
5. Waste Management e Decommissioning (all'interno della Funzione di business Ingegneria, Waste Management e Decommissioning, IWMD);
6. Caratterizzazione Radiologica e servizi di Radioprotezione (all'interno della Funzione di business Gestione Sito, GS);
7. Pianificazione e controllo dei progetti (verso la controllante e verso terzi) (trasversale Funzioni di staff, Pianificazione Operativa, PO, Controllo Interno, CI)

#### **9.4. I rischi di corruzione individuati**

Nell'ambito delle aree a rischio corruzione, in base all'analisi dei rischi completata nel 2017 sono risultati i rischi descritti nella tabella seguente. Nell'ultima colonna della medesima tabella sono illustrate le azioni di monitoraggio e mitigazione effettuate nel corso del 2018.

Richio N°	Descrizione del Rischio	Risk Owner	Attività esposta a rischio	Azione di miglioramento	Azioni di Monitoraggio effettuate nel 2018
1.	I sistemi informativi si considerano parzialmente adeguati in quanto sono previsti due distinti sistemi INAZ (gestione presenze) e Cezanne (gestione del personale). Il trasferimento dei dati tra i due applicativi viene effettuato manualmente.	RPCT	Gestione risorse Umane (Funzione di Staff, Risorse Umane, RUS)	Allineamento automatico dei 2 sistemi al fine di agevolare il trasferimento dati.	In Società, le presenze sono rilevate automaticamente dal sistema INAZ, tramite badge. Nell'ambito della gestione del Personale è stato sostituito il sistema informatico Cezanne con il sistema Talentia. Tuttavia, il trasferimento dei dati da INAZ al nuovo sistema viene tutt'ora effettuato manualmente. L'azione di miglioramento non è stata effettuata, tuttavia il servizio di gestione del personale è affidato alla controllante tramite contratto di servizi, la quale lo svolge in modo indipendente. Si è quindi ridotto il rischio di alterazione dei dati ai fini opportunistici.
2.	Le procedure che regolamentano le fasi di gestione della gara non risultano aggiornate al Codice degli appalti (D.lgs 50/2016)	RPCT	Gestione Approv. (Funzione di staff Acquisti Appalti e Servizi, AAS)	Adeguare le Procedure al Codice degli appalti (D.lgs 50/2016).	Le Procedure PRO AQ 29 "regolamento affidamento contratti di appalto lavori servizi e forniture" aggiornata il 20-10-2017 e PRO AQ 30 "Regolamento per affidamento di incarichi professionali e consulenze" aggiornata il 31-1-2018, entrambe al fine di adeguarle al Codice degli appalti (D. lgs 50/2016).
3.	La Procedura PRO AQ 32 "Gestioni delle Autorizzazioni" non risulta aggiornata con le modifiche richieste dall'OdV in fase di verifica nel 2014: i) aggiornamento della variazione della responsabilità della gestione delle autorizzazione (da IWM&D a SITI), ii) adeguamento alla corrente struttura organizzativa, iii) miglioramento della tabella "Prospetto Situazione Autorizzativa".	RPCT	Gestione delle Attività di Licensing (Funzione business Ingegneria, Waste Management e Decom., IWMD)	Verificare che le azioni richieste da OdV siano state implementate.	<b>La procedura PRO AQ 32 deve essere aggiornata. L'azione di miglioramento sarà eseguita nel 2019 nell'ambito dell'attività di revisione delle procedure delle aree a rischio corruzione.</b>
4.	In relazione al processo di monitoraggio delle attività di progetto, la Società non dispone di strumenti adeguati. Gli strumenti informatici a disposizione risultano non coerenti tra loro.	RPCT	Pianif. e controllo progetti (verso la controllante e verso terzi) (Funzioni di staff, Pianificazione Operativa, PO, Controllo Interno, CI)	Implementazione di un progetto al fine di uniformare il controllo di gestione tramite sistemi informatici	Il rischio è stato mitigato attraverso il miglioramento dei sistemi di controllo. In data 16/11/2017, è stata creata una Funzione di Staff, dotata di 3 persone, che svolge la pianificazione operativa attraverso il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti. Inoltre il PM dei Progetti utilizzano la piattaforma on line Libre Plan per l'elaborazione dei SAL quali precondizioni per la fatturazione al Cliente. Inoltre ai soli fini di monitoraggio e reporting la Società si dotata di SAP Business Object (BO). Infine la Società svolge un controllo di gestione tramite un processo di budget supportato da apposita procedura. Nel corso del 2019 è prevista la revisione della procedura di budget

### 9.5. Le attività svolte nel 2018

Dalla nomina avvenuta in data 10/7/2018, con il supporto della Funzione Controllo Interno e delle Funzioni Aziendali, l'RPCT ha svolto le seguenti attività riportate in sintesi di seguito, oltre ad essere evidenziate in dettaglio nella tabella di monitoraggio degli obiettivi riportata nei capitoli successivi:

- Nomina e segnalazione all'ANAC del nuovo RPCT quale esperto indipendente in sostituzione del precedente RPCT quale membro interno all'OdV;
- Svolgimento di formazione specifica in tema di prevenzione della corruzione a beneficio dell'RPCT;
- Svolgimento di formazione specifica in tema di MOGC a beneficio del personale dell'Azienda;
- Revisione Procedura assunzione personale;
- Introduzione Clausole di pantoulflage;
- Nuova procedura whistleblowing;
- Predisposizione di procedimento informatico on line per la gestione segnalazioni e la tutela del segnalante;
- Acquisizione piattaforma informatica per gestione adempimenti anticorruzione, trasparenza e protezione dati personali (MUA).

## 10. Status di raggiungimento degli obiettivi del PTPC 2018-2020

<u>Ob. N.</u>	<u>Obiettivi PTPC 2018-2020</u>	<u>Status di raggiungimento obiettivi</u>	<u>Funzione coinvolta</u>	<u>Obiettivi PTPC 2019-2021) (NOTE)</u>
<b>10.1. Analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali</b>				
1.	<b>Analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali</b> <u>FASE A</u> Implementare il modello di gestione dei rischi aziendali, inclusi quelli relativi al rischio corruzione e responsabilità amministrativa.	L'analisi dei rischi aziendali è stato completato da E&Y a feb. 2017.	Controllo Interno	Il modello di gestione dei soli rischi corruttivi sarà implementato nel 2019 utilizzando la piattaforma MUA. Le valutazioni della probabilità e dell'impatto dei rischi di corruzione verranno effettuate utilizzando la metodologia ANAC.
1.	<b>Analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali</b> <u>FASE B1</u> Effettuare l'aggiornamento dell'analisi dei rischi aziendali, con particolare riferimento alle aree maggiormente esposte a rischio corruzione e responsabilità amministrativa.	L'analisi dei rischi è stato completato da E&Y a feb 2017 e da allora non è stato ritenuto necessario aggiornarlo. I profili di rischio interno ed esterno della Società non sono mutati.	Controllo Interno;	Svolgimento nel 2019 dell'analisi, valutazione e trattamento dei rischi di corruzione tramite Piattaforma MUA.
1.	<b>Analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali</b> <u>FASE B2</u> Revisione delle azioni di mitigazione e delle misure di prevenzione già individuate e/o predisposizione di eventuali ulteriori misure di riduzione dei rischi.	Dei 4 rischi di corruzione individuati dal risk assessment E&Y, classificati come rischi residui medio-bassi, 3 rischi sono stati ulteriormente mitigati, mentre 1 è ancora persistente. Per dettagli si veda la tabella di descrizione dei rischi riportata all'interno del # dedicato ai rischi di corruzione.	Controllo Interno; RPCT	Per ciò che riguarda il rischio n. 3 che riguarda l'aggiornamento della procedura AQ 0032, "Gestione delle Autorizzazioni" tale attività verrà eseguita nell'ambito della revisione delle procedure delle aree a maggior rischio di corruzione.
<b>10.2. Adeguamento del modello aziendale di organizzazione, gestione e controllo</b>				
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b>	L'attività di aggiornamento del MOGC 231 e del Codice Etico si è conclusa con la loro	Controllo Interno;	

	<u>FASE A</u> Aggiornamento del Codice Etico e della Parte speciale II del MOGC, ai requisiti richiesti delle diverse normative in materia di responsabilità amministrativa, prevenzione della corruzione e di trasparenza. Pubblicazione sul sito internet del Codice Etico aggiornato.	approvazione da parte del CdA nelle sedute del 19 12 2017 e 29 1 2019. MOGC 231 e del Codice Etico sono stati pubblicati a febbraio 2018 e febbraio 2019.	Risorse Umane; Controllo Interno	
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE B</u> Aggiornamento ed erogazione dei moduli formativi dedicati al MOGC.	Moduli formativi sono stati erogati in data 12-13-14 Novembre 2018.	Controllo Interno;	
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE C1</u> Verifica livello di copertura del corpo procedurale rispetto all'insieme delle attività a rischio. Verifica in particolare dell'adeguatezza di tutti i regolamenti e le procedure in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, comprese quelli concernenti la nomina delle commissioni aggiudicatrici e lo svolgimento delle relative attività, nonché la procedura per gli affidamenti delle consulenze e degli incarichi professionali, alle disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 (a cura della Funzione "Acquisti, Appalti e Servizi")	Verificata e approvata, in data 25/10/2018, la Procedura PRO AQ 23 Ricerca, Selezione e assunzione del Personale.  Verifica delle altre Procedure da effettuare.	Controllo Interno AAS	Verifica delle altre Procedure attinenti alle aree a rischio tra le quali la AQ 0032, "Gestione delle Autorizzazioni"
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE C2</u> Aggiornamento dei regolamenti e delle procedure al MOGC, incluso il Codice Etico.	Aggiornata al MOGC, la Procedura PRO AQ 23 Ricerca, Selezione e assunzione del Personale. Approvata, in data 25/10/2018	Funzioni interessate	Aggiornare al MOGC, le altre Procedure attinenti le aree a rischio.
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE D</u> Verifica dell'inclusione nei contratti di appalto di lavori, servizi e	Verifica effettuata nell'ambito del rapporto Audit di Follow-up del 20/12/2018. E' stata verificata la inclusione nei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e nei contratti di	Funzione "Acquisti, Appalti e Servizi" e	

	forniture, nei contratti di consulenza e negli incarichi professionali una clausola di risoluzione nel caso di inosservanza delle disposizioni del MOGC.	consulenza e negli incarichi professionali della clausola di risoluzione espressa in caso di inosservanza al MOGC		
2	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE E</u> Verifica dell'adeguatezza ed eventuale integrazione dell'attuale informativa verso l'OdV, RPCT ed il Responsabile del Controllo Interno con le notizie relative agli atti di gestione posti in essere dal CdA e dagli Amministratori con delega, risultanti dalle relazioni trimestrali sull'esercizio delle deleghe, con inclusione di informazioni sistematiche e formalizzate sugli esiti di gestione dei rischi, sui programmi e sull'andamento della gestione delle attività societarie.	In adempimento a quanto previsto dal MOG, ex D. Lgs. n. 231/2001, l'OdV riceve rapporti semestrali da AD, Presidente e Responsabili di Funzione (incluso RPCT e Resp. CIN) in merito alla informazioni e dati sulle attività svolte. Inoltre RPCT, Resp. CIN e Responsabili di Funzione partecipano mensilmente alle riunioni informative indette dall'AD in merito di avanzamento delle attività aziendali rispetto a quelle previste nel processo di budget.	Segreteria del Vertice aziendale	
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE F</u> Miglioramento della comunicazione tra il Vertice Aziendale e la struttura, ad esempio con l'inoltro delle delibere del CdA ai primi livelli di riporto aziendale (a cura della Segreteria del Vertice aziendale) o altro sistema idoneo.	Efficace comunicazione tra il Vertice Aziendale e la struttura attuata attraverso le riunioni informative (avanzamento dei progetti tramite confronto tra consuntivi e budget) mensili tra AD e primi livelli e RPCT e Responsabile Controllo Interno.		
2.	<b>Adeguamento del MOGC</b> <u>FASE G</u> Diffusione di notizie e dati dell'andamento sulla gestione a tutto il personale della Società organizzando iniziative di comunicazione interna dedicate (con l'eventuale supporto della Funzione Relazioni Esterne della controllante Sogin S.p.A.).	Attività attuata attraverso una pubblicazione periodica di gruppo ed attraverso pubblicazioni su l'intranet di gruppo.		
<b>10.3. Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo a garantire l'attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione</b>				
3.	<b>Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC</b> <u>FASE A,</u>	Attività non effettuata nel 2018 in quanto l'assetto organizzativo non è cambiato	RUS, RPCT, CI	Azione di miglioramento da riportare in PTPC

	Verifica di adeguatezza della definizione dei compiti, delle responsabilità e delle linee di riporto (gerarchiche/funzionali) per assicurare un adeguato presidio sui processi aziendali e garantire un efficace flusso informativo all'OdV e al RPCT.			
3.	<b>Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC</b> <u>FASE B,</u> Consequente all'esito della verifica (Fase A) di adeguatezza, integrazione delle disposizioni e/o delle comunicazioni organizzative.	Attività non effettuata nel 2018 perché dipendente dalla fase A.	RUS, RPCT, CI	Azione di miglioramento da riportare in PTPC
3.	<b>Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC</b> <u>FASE C,</u> Formulazione di eventuali proposte di revisione e/o integrazione di budget, in funzione degli esiti della fase A, per individuare le risorse necessarie ad implementare le attività ed a raggiungere gli obiettivi di competenza definiti nel PTPC 2018-2020	Attività non effettuata nel 2018 perché dipendente dalla fase A.	RUS, RPCT, CI	Azione di miglioramento da riportare in PTPC
3.	<b>Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC</b> <u>FASE D</u> Esame delle proposte di revisione e/o integrazione di budget di cui alla Fase C e disporre l'assegnazione delle relative risorse.	Attività non effettuata nel 2018 perché dipendente dalla fase A.	RUS, RPCT, CI	Azione di miglioramento da riportare in PTPC
<b>10.4. Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT con l'OdV e Controllo Interno</b>				
4.	<b>Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT</b> <u>FASE A</u> Inserimento all'Ordine del Giorno (OdG) delle riunioni dell'OdV di un punto dedicato alla prevenzione della corruzione	Attività svolta. Fino alla data del 10/7/2018 RPCT svolgeva ruolo di membro interno dell'OdV. Successivamente è stato inserito un OdG delle seduta 8/2018 del 16/11/2018 dell'OdV un punto dedicato all'esposizione dell'RPCT in merito alla attuazione degli	OdV RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.

		obiettivi del PTPC. OdV ha comunicato che convocherà RPCT con riunioni ad hoc in merito alle attività di coordinamento tra il MOG e il PTPC.		
4.	<b>Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT</b> <u>FASE B</u> Raccolta di informazioni sugli aspetti di prevenzione della corruzione mediante compilazione dei report inviati ai Responsabili di Funzione e trasmessi all'OdV	Attività attuata. All'interno delle relazioni trimestrali e semestrali per il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, e per l'OdV i Responsabili di Funzione possono segnalare aspetti rilevanti al PTPC così come sono state predisposte sezioni, a cura dell'RPCT, dedicato agli aspetti di prevenzione della corruzione.	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.
4.	<b>Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT</b> <u>FASE C</u> Svolgimento di accertamenti anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione durante le attività di verifica interna previste dai piani di audit approvati dal CdA	Attività svolta. Nel perimetro degli Audit è sempre previsto l'accertamento dell'adeguatezza del sistema di controlli ai fini della prevenzione della corruzione.	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.
4.	<b>Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT</b> <u>FASE D</u> Organizzazione da parte del RPCT di incontri ad hoc con OdV, Responsabile "Controllo Interno" e tutti i responsabili delle strutture di primo livello e gli altri soggetti di volta in volta convocati.	Attività attuata. Oltre all'incontro tra OdV e RPCT nelle sedute 8/2018, RPCT partecipa agli incontri mensili di monitoraggio delle attività aziendali ai quali partecipano AD e tutti i responsabili delle strutture di primo livello	RPCT	Tale obiettivo rappresenta una attività sistematica. Sarà reinserito nel PTPC.
4.	<b>Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT</b> <u>FASE E</u> Istituzione da parte dell'OdV di incontri programmati tra il RPCT e i responsabili delle strutture aziendali, eventualmente anche in forma congiunta per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare lo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione stabilite nel PTPC;</li> <li>• acquisire informazioni e notizie inerenti i profili di</li> </ul>	RPCT intrattiene assidui rapporti con Responsabili di Funzione anche se non in forma congiunta con OdV	RPCT	



	prevenzione della corruzione.			
<b>10.5. Evoluzione del modello di gestione dei rischi per integrare nel sistema di gestione aziendale le misure anticorruzione.</b>				
5.	<b>Evoluzione del modello di gestione dei rischi per integrare nel sistema di gestione aziendale le misure anticorruzione.</b> <u>FASE A1 A2 A3 A4</u> Definizione delle linee guida di gestione dei rischi: A.1 predisposizione delle linee guida; A.2 consultazione del management; A.3 approvazione del CdA o dell'AD A.4 diffusione e comunicazione delle linee guida approvate	Attività non effettuata nel 2018.		Azione di miglioramento da riportare in PTPC. Predisposizione di una linea guida.
5.	<b>Evoluzione del modello di gestione dei rischi per integrare nel sistema di gestione aziendale le misure anticorruzione.</b> <u>FASE B</u> Integrazione delle linee guida di gestione dei rischi relativamente all'anticorruzione nel sistema di gestione dei rischi aziendali, anche tenuto conto dei risultati dell'Obiettivo n° 1 del PTPC 2018-2020	Attività non effettuata nel 2018.		Azione di miglioramento da riportare in PTPC. Predisposizione di una linea guida.
<b>10.6. Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni - Gestione dei rischi</b>				
6.	<b>Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni - Gestione dei rischi</b> FASE A, B, C, D, E Selezione del perimetro di analisi e raccolta informazioni Rielaborazione delle informazioni, analisi e valutazione Predisposizione dei report e delle proposte di miglioramento e invio all'Odv, al RPCT, al Responsabile della Funzione "Controllo Interno" ed al CdA Approvazione del CdA	Attività effettuata nel 2018. Svolgimento degli Audit sui sistemi di controllo previsti Dal Piano di Audit		Azione di miglioramento sistematica da riportare in PTPC

	Implementazione e follow-up delle azioni di miglioramento			
<b>10.7. Verifica di adeguatezza ed eventuale aggiornamento delle procedure relative ai processi delle aree a rischio</b>				
7.	<u>FASE A</u> Verifica di adeguatezza ed eventuale aggiornamento delle procedure relative ai processi delle aree a rischio	Attività effettuata. E' stata rivista la procedura di ricerca, selezione e assunzione del personale.		Azione di miglioramento sistemica da riportare in PTPC
<b>10.8. Rispetto della normativa in materia di inconferibilità</b>				
8.	<b>Rispetto della normativa in materia di inconferibilità</b> <u>FASE A, B, C, D, E</u> Inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellati. Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità da parte dei soggetti interessati. Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità. Verifiche del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità o decadenza ed acquisizione di certificati penali e carichi pendenti.	Attività svolte		Attività sistemica da re-inserire in PTPC.
<b>10.9. Rispetto della normativa in materia di incompatibilità</b>				
9.	<b>Rispetto della normativa in materia di incompatibilità</b> <u>FASE A, B, C, D, E</u> Verifica da parte della Società e inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellati	Attività svolte		Attività sistemica da re-inserire in PTPC.

	<p>Dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti interessati</p> <p>Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità</p> <p>Verifiche del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità o decadenza</p>			
<b>10.10. Attuazione delle regole in materia di pantouflage</b>				
10.	<p><b>Attuazione delle regole in materia di pantouflage</b> <u>FASE A, B, C,</u></p> <p>Inserimento nei contratti di assunzione della clausola di divieto di prestare attività lavorativa sia subordinato che autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti di destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.</p> <p>Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.</p> <p>Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui alla FASE B</p>	<p>Attività svolte</p> <p>Si evidenzia che, per ciò che riguarda la FASE C, i contratti conclusi in violazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo n. 165/2001, sono nulli solo dopo aver accertato che tale violazione ha causato l'alterazione concreta del procedimento amministrativo che ha condotto alla sottoscrizione degli stessi (TAR Sardegna, Sez. I, sentenza del 15 novembre 2016, n. 888; Delibera ANAC n. 292 del 9 marzo 2016)</p>		
<b>10.11. Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza</b>				

11	<p><b>Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza</b></p> <p>Realizzazione del modulo formativo dedicato alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.</p> <p>Erogazione dei moduli/percorsi formativi individuati nella Fase A</p> <p>Erogazione dei moduli/percorsi formativi individuati nella Fase A al personale di nuova assunzione e al personale che a seguito di modifiche organizzative assume nuovi incarichi in aree sensibili.</p>	<p>Attività non effettuata nel 2018 in quanto non se ne è ravveduta la necessità: non sono intervenute modifiche sostanziali della normativa.</p>		<p>Azione di miglioramento da riportare in PTPC</p>
<p><b>10.12. Predisposizione di una procedura sulle segnalazioni degli illeciti e sulla tutela dell'identità del segnalante</b></p>				
12	<p><b>Predisposizione di una procedura sulle segnalazioni degli illeciti e sulla tutela dell'identità del dipendente segnalante</b></p> <p>Individuazione delle modalità di gestione delle segnalazioni degli illeciti e delle forme di tutela dell'identità del dipendente segnalante.</p> <p>Predisposizione della procedura sulle segnalazioni degli illeciti e sulla tutela del dipendente segnalante e relativa diffusione.</p> <p>Valutazione del documento da parte dell'OdV e approvazione da parte del CdA</p>	<p>Attività svolta. Il CdA nella seduta del 29/1/2019 ha approvato la nuova procedura Nucleco "Gestione delle segnalazioni di presunti reati o irregolarità e tutela del segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001"</p>		
<p><b>10.13. Attuazione dei principi di rotazione degli incarichi, ove possibile, e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, nell'ambito delle aree a rischio</b></p>				
13.	<p>Attuazione dei principi di rotazione degli incarichi, ove possibile, e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, nell'ambito delle aree a rischio</p>	<p>Attività svolta. Il principio di rotazione non può essere applicato in modo sistematico in quanto i ruoli di responsabilità sono legati a specifiche qualifiche tecniche non facilmente reperibili all'interno della Società. In ogni caso</p>		

		<p>il principio viene applicato qualora ne ricorrano le condizioni. Nel 2018 l'ing Farina, quale Responsabile di Area dalla Funzione Ingegneria, è stato nominato Responsabile della Funzione Commerciale,</p> <p>Dot. Luzi, nel 2018 quale responsabile dell'Amministrazione Nucleco, è stato nominato Responsabile del Contratto di servizi SOGIN-Nucleco e il dr. A. Iannicci proveniente dalla Amministrazione Sogin lo ha sostituito.</p>		
<b>10.14. Aggiornamento periodico dell'informativa rivolta all'OdV nella parte dedicata alla prevenzione della corruzione</b>				
14	Aggiornamento periodico dell'informativa rivolta all'OdV nella parte dedicata alla prevenzione della corruzione	Attività svolta. Compilata e inviata Informativa semestrale all'OdV da parte dell'RPCT. OdV convoca RPCT con riunioni ad hoc		
<b>10.15. Trasparenza documenti, informazioni e dati</b>				
15.	<p><b>Trasparenza documenti, informazioni e dati</b></p> <p>FASE A1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aggiornamento della sezione "Società Trasparente", mediante l'implementazione di un sistema informativo, integrato con i sistemi presenti in azienda, che consenta: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la raccolta/immissione/invio dei documenti, informazioni e dati da parte degli responsabili dei dati, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società;</li> <li>▪ il controllo e il monitoraggio del processo a cura del RPTC;</li> <li>▪ modificare il sistema informativo a fronte delle indicazioni dell'ANAC e/o del Ministero dell'economia e delle finanze o di nuovi obiettivi di trasparenza fissati dalla Società.</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>Attività parzialmente effettuata.</b> E' stata acquisita la Piattaforma informatica MUA per gestione degli adempimenti legati alla trasparenza, ma non ne è stato implementato l'uso. Il MUA è solo parzialmente integrato con gli altri sistemi informatici di cui l'Azienda è dotata. Il MUA infatti permette la gestione integrata dei seguenti settori: Protezione dei dati (privacy), adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.</p>		<p><b>Il sistema informatico MUA deve essere implementato.</b></p>

15.	<b>Trasparenza documenti, informazioni e dati</b> FASE A2 <ul style="list-style-type: none"> <li>Implementazione della procedura volta ad assicurare l'accesso civico rafforzato, come individuato e disciplinato dal nuovo art. 5, del D.Lgs. 33/2013, tenendo conto delle esclusioni e delle limitazioni riportate nell'art. 5-bis del medesimo decreto, in ragione delle attività istituzionali svolte dalla Società.</li> </ul>	Attività non effettuata.		Da re-inserire in PTPC.
15.	<b>Trasparenza documenti, informazioni e dati</b> FASE B <ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione di ulteriori documenti, informazioni e dati su base volontaria, nell'esercizio della propria discrezionalità, in relazione all'organizzazione e alle attività di pubblico interesse svolte dalla Società. Ulteriori dati potranno essere, altresì, individuati in recepimento di eventuali richieste o istanze degli stakeholder</li> </ul>	Non se n'è ravveduta la necessità		Attività da rivalutare ed eventualmente da re-inserire in PTPC.
15.	<b>Trasparenza documenti, informazioni e dati</b> FASE C <ul style="list-style-type: none"> <li>verifica dello svolgimento dei programmi formativi destinati al personale della Società sulla normativa di settore e sugli specifici contenuti del PTPC</li> <li>implementazione dei programmi formativi al personale della Società in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPC</li> </ul>	Non se n'è ravveduta la necessità. L'attività è ricompresa nell'obiettivo 11.		Attività da rivalutare ed eventualmente da re-inserire in PTPC.
15.	<b>Trasparenza documenti, informazioni e dati</b> FASE D <ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione delle iniziative divulgative presso gli stakeholder in relazione a quanto intrapreso dalla Società in materia di trasparenza, per condividere i risultati delle rilevazioni qualitative e quantitative, nonché per raccogliere i loro feedback.</li> </ul>	Non se n'è ravveduta la necessità		Attività da rivalutare ed eventualmente da re-inserire in PTPC.

## **11. Gli OBIETTIVI del PTPC**

In base alle attività evidenziate nel capitolo precedente, ed in particolare alle attività riportate nell'ultima colonna della tabella derivanti dall'analisi dello stato di raggiungimento degli obiettivi del PTPC 2018-2020, sono descritti di seguito gli obiettivi del PTPC.

E' necessario sottolineare che il processo di raggiungimento degli obiettivi inerente alla prevenzione e alla lotta alla corruzione oltre che funzionale al profilo di rischio, deve essere bilanciato rispetto alle attività operative della Società. Inoltre è altresì necessario evidenziare che la natura stessa del PTPC organizzato in modo rotativo su tre anni, implica l'individuazione del numero più ampio possibile di obiettivi da raggiungere durante il primo anno del triennio, con la consapevolezza che, in considerazione delle risorse disponibili e della incidenza delle attività operative, alcuni obiettivi saranno riportanti nel secondo e nel terzo anno del medesimo triennio.

### **11.1. Mappatura dei processi e analisi dei rischi di corruzione. Ob. N° 1**

Nel corso del 2019 è prevista la mappatura dei macro-processi aziendali finalizzata allo svolgimento dell'analisi dei rischi di corruzione utilizzando la piattaforma informatica MUA (Motore di Unico Amministrativo) impostata secondo la metodologia di analisi ANAC. In particolare, è previsto lo svolgimento di interviste all'interno delle Funzioni Aziendali con l'ausilio di questionari predisposti ad hoc.

Il MUA consente, per ogni macro-processo tra quelli mappati ed assegnati ad una Funzione aziendale, di effettuare le seguenti attività valutative:

- associare i rischi impattanti sul macro-processo, a partire da un registro generale dei rischi;
- calcolare la probabilità dei rischi associati, attraverso un peso attribuito alle risposte date a specifiche domande quali:
  - il processo è discrezionale?
  - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?
  - Il processo comporta il coinvolgimento di più amministrazioni in fasi successive?
  - qual è l'impatto economico del processo?
  - risultato raggiungibile anche mediante una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?
  - il tipo di controllo operato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?
- calcolare l'impatto di ogni rischio associato, attraverso un peso attribuito alle risposte

date a specifiche domande quali:

- quale percentuale di personale è impiegata nel processo rispetto al totale impiegato nel servizio?
  - pronunciamento di sentenze a carico dei dipendenti per risarcimento del danno?
  - pubblicazione sulla stampa di articoli sul medesimo evento od eventi analoghi?
  - qual è la posizione che l'eventuale soggetto trasgressore ricopre nell'organizzazione?
- calcolo della media dei valori di impatto per tutti i rischi e moltiplicazione del valore ottenuto per il valore di probabilità al fine di ottenere un valore globale di rischio per la fase esaminata;
  - calcolo della media di tutti i valori globali di rischio per le diverse fasi al fine di raggiungere un valore medio di rischio attribuito all'intero processo.

Ad ogni rischio il sistema consente di abbinare delle misure di prevenzione, anche essere contenute in un catalogo di misure per l'abbattimento dei rischi legati ai processi.

Nell'ambito del medesimo obiettivo è previsto, l'aggiornamento delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché la revisione delle procedure di tali aree con l'implementazione delle azioni migliorative per il rischio n 3 (la Procedura PRO AQ 32 "Gestioni delle Autorizzazioni" non risulta aggiornata con le modifiche richieste dall'OdV in fase di verifica nel 2014: i) aggiornamento della variazione della responsabilità della gestione delle autorizzazione (da IWM&D a SITI), ii) adeguamento alla corrente struttura organizzativa, iii) miglioramento della tabella "Prospetto Situazione Autorizzativa").

Infine è prevista la verifica del livello di copertura del corpo procedurale rispetto all'insieme delle attività a rischio corruzione.



PTPC 2019-2021		
Obiettivo n° 1	Mappatura dei processi e analisi dei rischi di corruzione e revisione procedure	
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche	
A	Mappatura dei processi finalizzata allo svolgimento dell'analisi dei rischi corruttivi	Entro 3 mesi dall'adozione del PTPC da parte del CdA
B	Svolgimento di una analisi dei rischi di corruzione. Aggiornamento della lista delle Aree maggiormente esposte al rischio corruzione	Entro 5 mesi dall'adozione del PTPC da parte del CdA
C	Implementazione delle azioni migliorative per il rischio n 3 (la Procedura PRO AQ 32 "Gestioni delle Autorizzazioni" non risulta aggiornata con le modifiche richieste dall'OdV in fase di verifica nel 2014: i) aggiornamento della variazione della responsabilità della gestione delle autorizzazione (da IWM&D a SITI), ii) adeguamento alla corrente struttura organizzativa, iii) miglioramento della tabella "Prospetto Situazione Autorizzativa")	Entro 5 mesi dall'adozione del PTPC da parte del CdA
	Continuazione della revisione delle procedure delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione (Pro AQ 15, Pro AQ 24).	Revisione di almeno n 2 procedure Entro 5 mesi dall'adozione del PTPC da parte del CdA
	Verifica del livello di copertura del corpo procedurale rispetto all'insieme delle attività delle aree a rischio (eventuale introduzione di nuova procedura commerciale nuovi mercati).	Entro 5 mesi dall'adozione del PTPC da parte del CdA

L'RPCT con il supporto della Funzione "Controllo Interno" è preposto alle attività di analisi, valutazione e trattamento dei rischi di corruzione della Società.

#### 11.2. Adeguamento del MOGC. Ob. N° 2

Per migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno, la Società è chiamata ad adeguare il MOGC qualora mutino le condizioni operative interne ed esterne. In particolare, qualora l'adeguamento si renda necessario a seguito dell'analisi dei rischi di corruzione nonché

si verifichi una evoluzione della normativa in termini di reati di volta in volta introdotti nell'ambito del D.Lgs. n. 231/2001.

L'eventuale adeguamento riguarda il sistema di controllo aziendale ai fini di prevenire e contrastare i rischi corruttivi, con specifico riferimento alle aree più esposte.

L'ultimo aggiornamento del MOGC 231 e del Codice Etico si è concluso con l'approvazione da parte del CdA nella seduta del 29 gennaio 2019.

L'Obiettivo n° 2 del PTPC consiste, nell'apportare le seguenti attività.

PTPC 2019-2021	
Obiettivo n° 2	Eventuale adeguamento del MOGC
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
<p><b>A</b></p> <p>Eventuale adeguamento del MOGC in funzione della analisi dei rischi corruttivi di cui all'Obiettivo n 1 e della eventuale evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa, prevenzione della corruzione o a seguito degli esiti.</p> <p>La proposta di aggiornamento sarà redatta dalla Funzione "Controllo Interno", con la collaborazione delle Funzioni aziendali, sottoposta all'esame dell'Odv e del RPCT e all'approvazione del CdA.</p> <p>La proposta deve dare evidenza dell'assetto organizzativo della Società e sulla separazione delle funzioni.</p> <p>Pubblicazione sul sito internet del MOGC aggiornato.</p>	<p>Entro 12 mesi dal completamento dell'analisi dei rischi.</p>
<p><b>B</b></p> <p>Eventuale aggiornamento dei moduli formativi dedicati al nuovo "Modello ex D.Lgs. 231/2001" e al nuovo Codice Etico.</p> <p>Erogare i moduli formativi aggiornati.</p>	<p>Entro 6 dall'approvazione del nuovo aggiornamento del Modello e del Codice Etico da parte del CdA.</p> <p>Entro 3 mesi dall'aggiornamento dei moduli formativi.</p>

Le suddette attività saranno a cura, sentito l'Odv e RPCT, della Funzione "Controllo Interno".

### 11.3. Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC. Ob. N° 3:

Il presente obiettivo, alla luce dell'esito dell'analisi dei rischi di corruzione di cui all'Ob N 1, e in considerazione dell'Ob. N 3 PTPC del 2018-2020 la cui attività sottostante non è stata svolta nel 2018, consiste nell'effettuare una verifica di dell'assetto organizzativo al fine di

migliorare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPC.

Fermo rimanendo i compiti di predisposizione del PTPC e di vigilanza in capo all'RPCT, è compito della Società attuare le misure individuate nel PTPC. A tal fine, la Funzione "Risorse Umane" è preposta al coordinamento delle attività di adeguamento dell'assetto organizzativo, rappresentato dalla macrostruttura societaria.

L'Obiettivo n° 3 del PTPC consiste nel sostenere le misure di prevenzione della corruzione tramite l'assetto organizzativo.

PTPC 2019-2021		
Obiettivo n° 3	Verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo per sostenere il PTPC	
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche	
A	Verifica di adeguatezza della definizione dei compiti, responsabilità e linee di riporto (gerarchiche/funzionali) per un adeguato presidio sui rischi di corruzione (Ob. N 1) e sull'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPC.	Entro 4 mesi dal Face C Ob. 1 .
B	Nel caso, al termine della Fase A, se ne evidenziasse la necessità, sarà necessario integrare le Disposizioni Organizzative.	1 mese dalla conclusione della Fase A
C	Nel caso, al termine della Fase A se ne evidenziasse la necessità, formulazione di eventuali proposte di revisione e/o integrazione di budget, per le risorse necessarie ad implementare le attività e raggiungere gli obiettivi del PTPC	2 mesi dalla conclusione della Fase A
D	Esame delle proposte di revisione e/o integrazione di budget di cui alla Fase C e disporre l'assegnazione delle eventuali risorse aggiuntive.	1 mese dalla conclusione della Fase C

#### 11.4. Coordinamento della vigilanza esercitate da l'OdV, Controllo Interno, RPCT e CdA. Ob.

##### N° 4

In occasione del rinnovo dell'OdV avvenuto in data 31 agosto 2018, la Società ha tenuto conto della posizione espressa dall'ANAC, con la Delibera n. 1134/2017: *“Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte*

*dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella Determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato. In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo."*

A tal fine, a seguito delle dimissioni presentate dall'ing. D'onofrio dall'incarico di RPCT, pur mantenendo l'incarico di membro interno dell'OdV, il CdA, nella seduta del 10/7/2018, ha deliberato la nomina del Dot. U Bianchi nel ruolo di RPCT.

Ad ulteriore rafforzamento del coordinamento, la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede che: *"Le società individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra, in primo luogo, il RPCT"*.

Tra le attività inserite nell'Obiettivo n° 4 del PTPC è prevista l'integrazione dell'informativa in materia di D.Lgs. 231/2001, rivolta all'OdV, con una specifica sezione dedicata alla prevenzione della corruzione, allo stato di implementazione delle misure di prevenzione previste dal PTPC in vigore e sugli esiti della loro applicazione.

Al fine di migliorare il coordinamento tra l'OdV, il RPCT ed il Responsabile della Funzione "Controllo Interno", sono previste le seguenti attività all'interno dell'Obiettivo n 4:

#### PTPC 2019-2021

#### Obiettivo n°4

Rafforzamento delle funzioni di vigilanza dell'RPCT in coordinamento con l'OdV e il Responsabile del Controllo Interno e il CdA

#### Fasi/attività

#### Periodicità/Tempistiche

A

Inserimento all'Ordine del Giorno delle riunioni dell'OdV di un punto dedicato alla prevenzione della corruzione

Periodicità fissata dall'OdV, 1 volta a quadrimestre

B

Raccolta di informazioni sugli aspetti di prevenzione della corruzione da inserire nella informativa semestrale verso OdV mediante compilazione da parte dell'RPCT

Semestrale

C	Svolgimento di accertamenti anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione durante le attività di verifica interna previste dai piani di audit approvati dal CdA	Come da Piano di audit approvato annualmente dal CdA
D	Eventuale organizzazione da parte del RPCT di incontri ad hoc con OdV, Responsabile "Controllo Interno" e tutti i responsabili delle Funzioni Aziendali e gli altri soggetti di volta in volta convocati.	Ad hoc
E	Eventuale organizzazione da parte del RPCT di incontri programmati con CdA per fornire aggiornamenti in merito allo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione stabilite nel PTPC.	Periodicità fissata dall'RPCT

---

Il RPCT, col supporto della Funzione "Controllo Interno", è preposto al coordinamento delle attività relative a quest'obiettivo.

#### **11.5. Integrazione della Procedura Pro AQ 00045 "Analisi dei Rischi di business" con risultati dell'analisi dei rischi di corruzione (Ob. n 1) Ob. N° 5**

L'obiettivo n° 5 del PTPC consiste nell'integrazione della Procedura Pro AQ 00045 "Analisi dei Rischi di business" con risultati dell'analisi dei rischi di corruzione (Ob. n 1).

La nuova procedura potrà costituire una linea guida per la gestione e prevenzione di tutti i rischi aziendali (inclusi i rischi di corruzione, di responsabilità amministrativa e di informazione finanziaria). Il modello sarà allineato ai principali standard internazionali di risk management tra i quali, come sopra evidenziato, assume particolare rilievo l'UNI ISO 31000:2010.

Affinché il processo di gestione del rischio diventi parte essenziale dell'organizzazione e, quindi, integri il sistema di gestione aziendale, a valle della definizione delle linee guida, la Società dovrà adottare un modello per la gestione del rischio (con riferimento, in particolare, alle responsabilità degli attori coinvolti nel processo di gestione del rischio di corruzione e responsabilità amministrativa, ai flussi informativi di comunicazione e reporting interno ed esterno) da monitorare e riesaminare secondo una logica di miglioramento continuo.

**PTPC 2019-2021**

**Obiettivo n° 5**

Integrazione nella Procedura Pro AQ 00045 "Analisi dei Rischi di business" con i risultati dell'analisi dei rischi di corruzione (Ob. n 1)

Fasi/attività

Periodicità/Tempistiche

A	Tenuto conto dei risultati della Fase B dell'Obiettivo n° 1, integrazione della Procedura Pro AQ 00045 "Analisi dei Rischi di business":	Entro 12 mesi dal completamento della analisi dei rischi.
B	Consultazione del management. Approvazione dell'AD. Diffusione e comunicazione delle linee guida approvate all'interno della azienda	Entro 6 mesi da completamento della Fase A.

La Funzione "Controllo Interno" è preposta a sviluppare le attività, dell'Obiettivo n° 5,.

#### 11.6. Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni - Gestione dei rischi. Ob. N° 6

La Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede anche che: *"La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema dei controlli sul "modello 231" esistente e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando la società risulti sprovvista di un sistema atto a prevenire rischi di corruzione"*.

La Società, per consentire il miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione, e preservarla dai cambiamenti interni ed esterni e garantirne l'integrazione nel sistema di gestione aziendale, dovrà svolgere attività di verifica e di revisione sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dei controlli interni.

L'Obiettivo n° 6 del PTPC consiste nell'esaminare annualmente, nell'ambito degli Audit previsti dal Piano di Audit gli elementi che caratterizzano la struttura del Sistema di Controllo Interno dedicato alla prevenzione del rischio di corruzione sulla base di un processo di analisi e valutazione del suo assetto.

#### PTPC 2019-20201

#### Obiettivo n° 6

Analisi e valutazione del Sistema dei controlli interni

#### Fasi/attività

#### Periodicità/Tempistiche

A	Selezione del perimetro di analisi dei singoli Audit programmati annualmente secondo il piano di audit e raccolta informazioni	Annualmente, entro il 2019
B	Rielaborazione delle informazioni, analisi e valutazione	Annualmente, entro il 2019

C	Predisposizione dei report e delle proposte di miglioramento e invio all'OdV, al RPCT, al Responsabile della Funzione "Controllo Interno" ed al CdA	Annualmente, entro il 2019
D	Approvazione del CdA	Entro un mese dalla conclusione della fase precedente
E	Implementazione e follow-up delle azioni di miglioramento	Entro 3 mesi dall'approvazione del CdA

La Funzione "Controllo Interno" è preposta al coordinamento delle attività relative a questo obiettivo.

#### **11.7. Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione; Ob. N° 7**

L'obiettivo consiste nel verificare e aggiornare le procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle "aree a rischio", anche sulla base dei risultati delle valutazioni sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché di introdurre modalità di svolgimento dei singoli procedimenti per garantire adeguate forme di pubblicità e trasparenza.

#### **PTPC 2019-2021**

#### **Obiettivo n° 7**

Revisione ed eventuale e aggiornamento procedure relative alla gestione delle attività afferenti alle aree a maggiore rischio di corruzione

#### **Fasi/attività**

#### **Periodicità/Tempistiche**

A	<p>Revisione ed eventuale aggiornamento delle procedure relative alle seguenti Aree a maggior rischio corruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione Approvvigionamenti (Funzione di staff Acquisti Appalti e Servizi, AAS);</li> <li>• Gestione delle Attività di Licensing (all'interno della Funzione di Business Gestione Sito, GS);</li> <li>• Servizio Integrato (all'interno della Funzione di business Commerciale, FC),</li> <li>• Waste Management e Decommissioning (all'interno della Funzione di business Ingegneria, Waste Management e Decommissioning, IWMD);</li> <li>• Caratterizzazione Radiologica e servizi di Radioprotezione (all'interno della Funzione di business Gestione Sito, GS);</li> <li>• Pianificazione e controllo dei progetti (verso la</li> </ul>	Entro 24 mesi dall'approvazione del PTPC da parte del CdA
---	---	---



controllante e verso terzi) (trasversale Funzioni di staff, Pianificazione Operativa, PO, Controllo Interno, CI)

L'attività sarà programmata secondo le priorità evidenziate in una prima fase di verifica tenendo conto degli esiti dell'analisi dei rischi di corruzione. La Funzione "Qualità ambiente e sicurezza" è preposta al coordinamento delle attività dell'Obiettivo 7.

#### **11.8. Rispetto della normativa in materia di inconfiribilità Ob. N. 8**

In materia di inconfiribilità, la direttiva del MEF del 25 agosto 2015 riprende la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 39/2013 prevedendo, in particolare, che *"le cause di inconfiribilità delle cariche di amministratore con deleghe gestionali dirette (art. 1, co. 2, lett. l, D.Lgs. n. 39/2013) e quelle ostative al conferimento di incarichi dirigenziali, sono stabilite dall'articolo 3 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e dall'articolo 6 (inconfiribilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale), salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive"*.

Al riguardo, la Direttiva del MEF prevede che *"la Società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che:*

*a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;*

*b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico;*

*c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di inconfiribilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni"*.

La Direttiva del MEF specifica inoltre che *"nel caso delle nomine di amministratori, proposte o effettuate dalle PP.AA. controllanti, le verifiche sulle inconfiribilità sono svolte dalle stesse amministrazioni"*.

La Deliberazione ANAC n° 833 del 3 agosto 2016 recante *"Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili"*, prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione ed una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.



L'Obiettivo n° 9 consiste nel verificare il rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, integrando, ove necessario, quanto previsto dal PTPC, dallo Statuto e dal MOGC.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, del D.Lgs. n. 39/2013.

La Società effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. I controlli sono effettuati, di norma, mediante acquisizione dei certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti.

### PTPC 2019-2021

#### Obiettivo n° 8

Rispetto della normativa in materia di inconferibilità

#### Fasi/attività

#### Periodicità/Tempistiche

A	Verifica da parte della Società e inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellì	Alla proposta di conferimento dell'incarico
B	Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità da parte dei soggetti interessati	All'atto del conferimento dell'incarico ed annualmente
C	Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità	Entro 10 giorni dall'atto del conferimento ed annualmente
D	Verifiche del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla veridicità delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità o decadenza ed acquisizione di certificati penali e carichi pendenti	Annualmente e/o "ad hoc" su segnalazione

Le attività relative a questo obiettivo sono a cura della Funzione Risorse Umane.

#### 11.9. Rispetto della normativa in materia di incompatibilità Ob. N° 9:

Al pari dell'inconferibilità, anche in materia di incompatibilità la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 riprende la disciplina prescritta dal D.Lgs. n. 39/2013 prevedendo, in particolare, che: *"Le società verificano la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di*

titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. n. 39 /2013”, richiamando, in particolare:

- ✓ l'articolo 9, *“Incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dall'amministrazione che conferisce l'incarico”;*
- ✓ l'articolo 11, *“Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;*
- ✓ l'articolo 12, *“Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;*
- ✓ l'articolo 13, *“Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.”*

Al riguardo, la Direttiva del MEF prevede altresì che *“la Società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che:*

- e) *siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli o negli interpelli degli stessi;*
- f) *i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;*
- g) *siano assicurate da parte del RPCT verifiche della sussistenza di cause di incompatibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni”.*

La Determinazione ANAC n° 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*, prevede una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione, ed una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.

L'Obiettivo n° 9 consiste nel garantire il rispetto della normativa in materia di incompatibilità e, al tal fine, si applicano misure organizzative analoghe a quelle descritte nel paragrafo sull'inconferibilità.

## PTPC 2019-2021

## Obiettivo n° 9

Rispetto della normativa in materia di incompatibilità

Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
<b>A</b> Verifica da parte della Società e inserimento delle condizioni ostative negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellati	Alla proposta di conferimento dell'incarico
<b>B</b> Dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti interessati	All'atto del conferimento dell'incarico ed annualmente
<b>C</b> Pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità	Entro 10 giorni dall'atto del conferimento ed annualmente
<b>D</b> Verifiche a campione del RPCT sugli atti e sui controlli della Società nonché sulla coerenza delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità o decadenza	Annualmente e/o "ad hoc" su segnalazione

Le attività relative a questo obiettivo sono a cura della Funzione Risorse Umane.

#### 11.10. Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza. Ob. n 10

La Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede che: *"Il Ministero promuove, con un Protocollo d'intesa da sottoscrivere con l'ANAC, l'elaborazione di un progetto di formazione destinato alle società, in materia di prevenzione della corruzione."*

Inoltre, la Direttiva prevede che: *"Le Società provvedono, altresì, a definire propri piani di formazione (contenuti, destinatari e modalità di svolgimento), da integrare con preesistenti attività formative dedicate al modello ex d.lgs. 231/2001"*.

La Società nel corso del 2018 ha erogato al personale la formazione dedicata al modello ex d.lgs. 231/2001. In tale occasione ha esposto anche tematiche di anticorruzione.

Il percorso formativo dedicato alla prevenzione della corruzione sarà articolato in due moduli distinti. In caso di necessità i due moduli possono essere accorpati:

- il primo, destinato a tutta la popolazione aziendale, che contiene concetti di base sulla normativa in materia di anticorruzione e sui comportamenti e sulle regole fondamentali previsti dal PTPC;

- il secondo, destinato al Vertice societario, ai titolari di incarichi dirigenziali ed agli ulteriori utenti indicati dal RPCT, sulle tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascuno dei destinatari.

Tali moduli formativi saranno personalizzati integrandoli con i programmi formativi aziendali come già avviene, ad esempio, sulla formazione di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

L'Obiettivo n° 10 consiste nell'assicurare la formazione sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza seguendo l'evoluzione organizzativa del personale (nuove assunzioni e modifiche degli incarichi) nonché monitorare l'evoluzione normativa, erogando, se del caso, ulteriori moduli formativi.

### PTPC 2019-2021

#### Obiettivo n° 10

Erogazione dei moduli formativi dedicati alla diffusione della cultura dell'anticorruzione e della trasparenza

Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
<p><b>A</b> Organizzazione dei moduli formativi dedicati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.</p>	<p>Entro 3 mesi dall'approvazione del PTPC da parte del CdA</p>
<p><b>B</b> Erogazione dei moduli/percorsi formativi individuati nella Fase A</p>	<p>Entro 5 mesi dall'approvazione del PTPC da parte del CdA</p>
<p><b>C</b> Erogazione dei moduli/percorsi formativi individuati nella Fase A al personale di nuova assunzione e al personale che a seguito di modifiche organizzative assume nuovi incarichi in aree sensibili.</p>	<p>Tempestiva</p>

La Funzione "Risorse Umane" insieme al "Controllo Interno" sono preposti al coordinamento delle attività relative all'Obiettivo 10.

#### **11.11. Predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni di presunti illeciti tramite la Piattaforma informatica MUA. Ob N° 11**

In data 30 novembre 2017 è stata emanata la Legge n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Le disposizioni contenute nella suddetta legge indicano all'Art. 1 co. 5 indicano che: "L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida

prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.”

L'Obiettivo n° 11 consiste nel predisporre le istruzioni sulla gestione delle segnalazioni tramite l'utilizzo della piattaforma informatica MUA.

Le istruzioni saranno parte integrante della Procedura Nucleco PRO AQ 44 “Gestione delle segnalazioni di presunti reati o irregolarità e tutela del segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001” approvata dal CdA nella seduta del 29/1/2019.

#### PTPC 2019-2021

#### Obiettivo n° 11

Predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni dei presunti illeciti tramite utilizzo della piattaforma informatica MUA

Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche
<b>A</b> Predisposizione di istruzioni per la gestione delle segnalazioni dei presunti illeciti tramite utilizzo della piattaforma informatica MUA	Entro 1 mese dalla approvazione del PTPC da parte del CdA
<b>B</b> Condivisione del documento da parte dell'OdV	Entro 1 mese dalla predisposizione
<b>C</b> Divulgazione del documento	Entro 1 mese dalla revisione da parte dell'OdV

#### 11.12. Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi e di separazione tra le funzioni operative e di controllo. Ob. n. 12

Tenuto conto delle caratteristiche della Società, il meccanismo della rotazione, in ragione dei necessari requisiti tecnici, professionali e di esperienza, non risulta applicabile sistematicamente a tutte le articolazioni dell'organizzazione aziendale. Il predetto principio è, pertanto, integrato da un'effettiva applicazione della separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo. Quest'ultimo principio, è prescritto dal MOGC, dalle procedure gestionali, e illustrato dall'Organigramma aziendale (Allegato 1).

I principi di rotazione (con i dovuti limiti) e separazione sono conformi a quanto previsto nella Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 che prevede: *“Le società programmano la rotazione degli incarichi, salvo che non emerga l'esigenza di salvaguardare la funzionalità di attività ad elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è*

quella della distinzione delle competenze, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.”

#### PTPC 2019-2021

#### Obiettivo n° 12

Applicazione dei principi di rotazione degli incarichi e di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo,

#### Fasi/attività

#### Periodicità/Tempistiche

A

Applicazione del principio di rotazione degli incarichi

Applicazione con opportunità e tempistica ad hoc

B

Applicazione del principio di separazione tra le funzioni operative e di controllo,

Applicazione con tempistica ad hoc

Si evidenzia che fra i compiti del RPCT rientra anche quello di “verificare periodicamente, d’intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale ed il Responsabile della Funzione “Risorse Umane”, la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi”, principio applicato nell’ambito della definizione della macrostruttura organizzativa di primo livello della Società, nonché nelle strutture di secondo livello.

#### 11.13. Trasparenza. Pubblicazione documenti informazioni e dati. Ob. n. 13

La legge 6 novembre 2012, n. 190, ha individuato nel principio della trasparenza un cardine della strategia di prevenzione della corruzione e, in attuazione della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, contenuta nella predetta legge, è stato adottato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Nel corso del 2015, con la legge 7 agosto 2015 n. 124, il Governo ha modificato e integrato il D.Lgs. n. 33/2013, al fine di ridefinire l’ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza.

In aggiunta, con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 sono state apportate significative modifiche ed integrazioni all’originario D.Lgs. n. 33/2013, tra cui si segnalano:

- la sostituzione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con un'apposita sezione del PTPC dedicata alla trasparenza nella quale sono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;

- la ridefinizione dell'ambito soggettivo di applicazione, nella cui sfera ricadono anche le società a controllo pubblico (Art. 2 bis), come definite dal D.Lgs. n. 175/2016, che devono osservare, ove compatibile, la disciplina prevista per la pubblica amministrazione;
- l'introduzione, all'art. 5, di un "accesso civico generalizzato", sul modello FOIA (Freedom Of Information Act, di origine statunitense del 1966), ossia il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle PA, ulteriori rispetto a quelli che devono essere pubblicati ex lege, diritto che può essere escluso o limitato nei casi in cui è necessario evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici o privati previsti dall'art. 5-bis;
- l'attribuzione all'ANAC di ulteriori funzioni di vigilanza in merito all'osservanza agli obblighi di trasparenza ed un ruolo più incisivo sulle azioni sanzionatorie;
- la previsione che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione nonché il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituisce:
  - o elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale;
  - o eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della Società;
  - o elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha emanato le *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* che hanno ridefinito i contenuti delle sezioni "società trasparente" dei siti internet delle società per adempiere al D.Lgs. 33/2013.

A tal fine, si rappresenta che NUCLECO S.p.A. ha provveduto a:

- ad acquistare nel 2018 il sistema informatico MUA per la gestione degli adempimenti previsti previsti dal D.Lgs. 33/2013. Tale sistema deve essere implementato al fine di renderlo operativo per gli adempimenti legati alla trasparenza.
- aggiornare e implementare l'Allegato 2 del PTPC, indicando, per ciascun adempimento, oltre alla tempistica, il Responsabile della produzione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Referente per la produzione), nonché il Responsabile della loro pubblicazione (Referente per la pubblicazione);

Si segnala che, nel corso del 2018, i Responsabili della produzione dei dati (Referenti dei dati) hanno aggiornato la sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di NUCLECO S.p.A.

In funzione dello svolgimento delle attività nel 2019 si evidenzia che il sistema MUA consentirà di individuare le tipologie di documenti/informazioni necessarie per soddisfare gli obblighi di pubblicazione e tipizzarle identificando per le stesse le caratteristiche previste dalla norma quali, tra le più importanti:

- la tempistica, durata e formato di pubblicazione;
- i requisiti in termini privacy;

Le attività previste sono illustrate di seguito.

PTPC 2019-2021		
Obiettivo n° 13	Trasparenza documenti, informazioni e dati	
Fasi/attività	Periodicità/Tempistiche	
A	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aggiornamento delle Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in Nucleco (D. Lgs.33/2013) del 9-2-2018</li> <li>• implementazione di una procedura volta ad assicurare l'accesso civico</li> <li>• aggiornamento del testo dei richiami alla disciplina che della "Privacy" alla luce del GDPR nel sito "Società Trasparente" dei</li> <li>• aggiornamento sistematico della sezione "Società Trasparente", mediante l'applicazione del MUA quale sistema informativo, che consenta:               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la raccolta/immissione/invio dei documenti, informazioni e dati da parte degli responsabili dei dati, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società;</li> <li>▪ il controllo e il monitoraggio del processo a cura del RPTC;</li> <li>▪ di aggiornare il sistema informativo a fronte delle eventuali indicazioni dell'ANAC e/o del Ministero dell'economia e delle finanze o di nuovi obiettivi di trasparenza fissati dalla Società.</li> </ul> </li> </ul>	Entro 6 mesi dall'approvazione del PTPC
		Entro 12 mesi dall'approvazione del PTPC
B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• eventuale pubblicazione di ulteriori documenti, informazioni e dati su base volontaria, nell'esercizio della propria discrezionalità, in relazione all'organizzazione e alle attività di pubblico interesse svolte dalla Società. Ulteriori dati potranno essere, altresì, individuati in recepimento di eventuali richieste o istanze degli stakeholder</li> </ul>	Periodico
		Ad hoc

## 12. Violazioni ed Ufficio disciplinare

Il PTPC costituisce parte integrante e sostanziale del MOGC.



La violazione delle disposizioni del MOGC dà luogo all'applicazione delle sanzioni previste al capitolo 4 del MOGC, il cui organico aggiornamento è compreso nell'Obiettivo n° 2 del PTPC.

Nel MOGC sono contenute i principi e le norme che devono essere rispettate da tutti i destinatari, le categorie ed i singoli atti o fatti che devono essere sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi in ragione della loro gravità, per determinare la quale si tiene conto anche delle eventuali precedenti violazioni.

Dal sistema disciplinare aziendale sono escluse le conseguenze, incluse le sanzioni, di qualsiasi genere e natura, incluse quelle eventualmente irrogate dall'ANAC nell'esercizio delle funzioni attribuitele, previste a carico delle persone fisiche destinatarie degli obblighi in materia di:

- inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;
- accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Delle predette conseguenze e sanzioni si tiene, invece conto, nell'ambito dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente della Società: dirigenti, quadri, impiegati ed operai, nonché nei confronti del RPCT e dei componenti l'OdV.

In particolare:

- il comportamento del lavoratore dipendente, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle indicate dal codice disciplinare aziendale, di cui ai vigenti CCNL dei dirigenti e dei dipendenti di NUCLECO S.p.A., nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto applicabili;
- il comportamento del RPCT, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire,

entro un congruo termine, non inferiore a dieci giorni, eventuali giustificazioni.

- il comportamento dei componenti dell'OdV, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi.

La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, non inferiore a dieci giorni, eventuali giustificazioni.

Sulla base dell'assetto dei poteri definito dal CdA, dell'organizzazione aziendale e dell'assetto procuratorio vigenti, l'Ufficio disciplinare è costituito:

- dall'Amministratore delegato, per i procedimenti disciplinari nei confronti di tutto il personale ad eccezione degli institori e dei direttori; di competenza del Consiglio di amministrazione;
- dal CdA per i procedimenti disciplinari nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, inclusi quelli comportanti la revoca dell'incarico;
- dal CdA per i procedimenti disciplinari nei confronti dei componenti l'OdV, inclusi quelli comportanti la revoca dell'incarico.

Il RPCT e l'OdV possono chiedere al competente Ufficio disciplinare l'attivazione dei procedimenti per le violazioni delle disposizioni del MOGC, indicando i comportamenti addebitabili e le specifiche violazioni commesse.

### **13. Piano di verifica**

Le attività di verifica interna dirette all'adeguamento dei processi in un'ottica di prevenzione della corruzione per gli anni 2019-2021, in continuità con quanto fatto nel corso degli anni 2017 e 2018, verranno svolte sulla base del Piano pluriennale di audit annualmente approvato dal Consiglio di amministrazione, avuto conto delle eventuali indicazioni fornite dal RPCT e dall'OdV.

Ulteriori verifiche non incluse nel Piano di Audit annuale potranno essere specificatamente richieste dal RPCT alla Funzione "Controllo Interno".

La Funzione "Controllo Interno" relazionerà al RPCT in merito all'avvio, allo stato di avanzamento e alle risultanze delle attività di audit.

### **14. Risorse per l'attuazione del Piano**

Le risorse per sviluppare il modello di prevenzione della corruzione ed attuare le misure

organizzative di prevenzione definite nel PTPC sono individuate da ciascuna struttura in funzione delle responsabilità e dei compiti attribuiti dalla Società.

Riguardo alle risorse da assegnare al RPCT, la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015 prevede: *“idonei strumenti per lo svolgimento del ruolo, garantendone la piena autonomia, con particolare riferimento ai poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure e di proposta delle integrazioni e modificazioni ritenute più opportune”*.

Al fine di dare un adeguato supporto alle attività del RPCT, valutate anche quelle derivanti dal coordinamento tra le attività di vigilanza del RPCT, dell'OdV e del "Controllo Interno", sono state assegnate le seguenti risorse budgettaria per il triennio 2019-2021 per le attività del RPCT:

Descrizione	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Servizi di Supporto all'RPCT tramite contratto di Servizi Nucelco-SOGIN (incluso nel Budget Nucleco)	48.000	48.000	48.000
Servizi di verifica inconferibilità e incompatibilità	5.000	5.000	5.000
Servizi di Audit sulla conformità, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento degli aspetti di prevenzione della corruzione e della trasparenza (saranno svolti dalla Funzione "Controllo Interno", per conto dell'OdV che ha funzioni di attestazione, e previsti nel Piano annuale di audit)	0	0	0
Servizi di audit straordinari da eseguire su richiesta del RPCT	20.000	20.000	20.000
Altri servizi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	5.000	5.000	5.000
Budget a supporto dell'RPCT in aggiunta al Budget Nucleco	30.000	30.000	30.000
<b>Totale</b>	<b>78.000</b>	<b>78.000</b>	<b>78.000</b>

Importi in euro

Qualora la consistenza del budget dovesse essere ulteriormente rimodulata in considerazione degli equilibri economici aziendali, le attività previste nel PTPC saranno ripianificate.

## 15. Allegati

1. Organigramma NUCLECO S.p.A.
2. Struttura delle informazioni da pubblicare nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale internet di NUCLECO
3. Programma temporale PTPC 2019-2021
4. Direttiva del MEF del 25 agosto 2015